



Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n°
1/ATCE/2025
Data 20/02/2025

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

**ATTIVITÀ ISPETTIVA AI SENSI DEL
D.LGS 3 APRILE 2006 N.152 E SSMMII**

**STABILIMENTO GISEC S.p.A.
SEDE LEGALE IN VIA FULVIO RENELLA, 98, CASERTA
SEDE OPERATIVA IMPIANTO S.T.I.R. IN LOC. SPARTIMENTO, SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE)**

Classificazione: Attività IPPC 5.3 – RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI, CON CAPACITÀ SUPERIORE A 75 MG AL GIORNO, TRATTAMENTO BIOLOGICO E PRETRATTAMENTO DEI RIFIUTI DESTINATI ALL'INCENERIMENTO O AL COINCENERIMENTO

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri n.294 del 31/12/2009, aggiornata con D.D. n. 85 del 29/06/2022

Verifica Ispettiva n.15

RELAZIONE FINALE

Data 20/02/2025

Regione Campania
Data: 24/02/2025 10:23:40, PG/2025/0092945

Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n°
1/ATCE/2025
Data 20/02/2025

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

Sommario

PREMESSA	2
1. FINALITÀ E MODALITÀ OPERATIVE DELLA VISITA ISPETTIVA	3
2. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO	3
2.1..Descrizione dello stabilimento	3
2.2..Descrizione del sito	4
2.3..Valutazione delle materie prime	4
2.4..Valutazione delle risorse idriche ed energetiche	4
3. ANALISI DEGLI IMPATTI	5
3.1 .Aria	5
3.2 .ACQUA	6
3.3 .RUMORE	8
3.4 .SUOLO	10
3.5 .RIFIUTI	10
4. MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI	12
4.1 .Analisi delle MTD	12
5. ELEMENTI CRITICI E DIFFORMITÀ	14
5.1 .CRITICITÀ INDIVIDUATE DURANTE LA VISITA ISPETTIVA	14
6. PROPOSTE DI ADEGUAMENTO	17
7. CONCLUSIONI	17
ELENCO ALLEGATI	19

Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n°
1/ATCE/2025
Data 20/02/2025

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

PREMESSA

La visita ispettiva allo stabilimento della ditta **GISEC S.P.A.**, installazione sita alla località Spartimento, **SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE)**, effettuata ai sensi del **D.Lgs 152 del 3 aprile 2006 e ssmmii, art. 29 decies comma 3**, è iniziata in data 25/11/2024 e nei giorni 27/11/2024 e 02/12/2024.

Il Gruppo Ispettivo (G.I.) è composto dai seguenti dirigenti e funzionari tecnici:

- *Coordinatore Verifica Ispettiva: Dott.ssa Loredana Pascarella Dirigente UO REMIC e Dirigente a.i. UO SURC*
- Anna Danisi CTP UO ARFI
- Gabriella Riccio AT UO ARFI
- Pasquale Luongo AT UO ARFI
- Domenico Fabris AT UO REMIC
- Francesco Dello Stritto CTP UO REMIC
- Eleonora Famà CTP UO SURC
- Francesco Del Piano CTP UO SURC

Il Gruppo Ispettivo ha effettuato la visita ispettiva richiesta articolata in n.2 giornate, come da verbali allegati.

Per l'Azienda alla visita ispettiva sono stati presenti:

- Ing. Sebastiano Izzo – Gestore
- Dott. Paolo Natale – Responsabile qualità
- P.I. Eyman Carlo - Dipendente GISEC
- Sig. Rocco Migliaccio – Dipendente GISEC

1. FINALITÀ E MODALITÀ OPERATIVE DELLA VISITA ISPETTIVA

La visita ispettiva è stata condotta con la finalità di:

- verificare la conformità alle prescrizioni dell'AIA: realizzazione degli eventuali interventi prescritti; rispetto degli standard ambientali;
- rispetto delle prescrizioni relative alla conduzione e gestione del complesso IPPC; compilazione dei registri;
- verifica della corretta conduzione dell'autocontrollo; verifica a campione delle emissioni più significative;
- sensibilizzare il gestore al raggiungimento della conformità all'AIA ed all'ottimizzazione dell'attività di autocontrollo;
- valutare l'efficacia e l'adeguatezza dell'AIA e del piano di monitoraggio;
- acquisire informazioni che, insieme a quelle derivanti dall'autocontrollo, andranno a comporre la relazione finale;
- alimentare il processo del "miglioramento continuo" dei contenuti ambientali delle autorizzazioni.
- A tale scopo, lo svolgimento della visita ispettiva è stato effettuato tenendo conto del **D.Lgs 3 aprile 2006 e ssmmii**
- Operativamente, la Visita Ispettiva è proceduta secondo le seguenti fasi:
 - A. illustrazione delle finalità della Visita Ispettiva;
 - B. verifiche di tipo documentale-amministrativo;
 - C. rispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e dall'AIA;
 - D. verifica impiantistica della realizzazione degli interventi prescritti in AIA;
 - E. verifica dell'adempimento delle prescrizioni previste dall'AIA;
 - F. verifica dello stato di applicazione delle BAT principali (stato di applicazione dichiarato dall'azienda e adeguamenti richiesti con l'AIA);
 - G. verifica dell'installazione e del funzionamento degli strumenti di misura (ad es. contatori, misuratori, autocampionatori...);
 - H. effettuazione di misure e di prelievi con riferimento all'AIA, al Piano di monitoraggio e alle Linee Guida di settore.

2. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO

2.1 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

Trattasi di un sito adibito ad impianto di tritovagliatura ed imballaggio rifiuti.

Nello specifico la ditta è autorizzata alla gestione di diverse tipologie di rifiuti. Presso l'impianto è gestito, in particolare, il rifiuto urbano indifferenziato (CER 200301) attraverso il seguente ciclo di lavorazione:

1. accettazione dei rifiuti in ingresso e rilevazione radiometrica, finalizzata ad individuare l'eventuale presenza di rifiuti radioattivi;
2. triturazione a mezzo di mulino laceratore che provvede all'apertura meccanica dei sacchi di plastica contenenti i rifiuti;
3. vagliatura primaria dei rifiuti, dalla quale si ottiene la separazione del materiale in due flussi: sovravallo primario (frazione superiore al diametro dei fori da 120 mm) e sottovaglio primario (frazione passante attraverso i fori del vaglio). Il sovravallo primario è prevalentemente costituito da frazioni merceologiche leggere (carta, plastica, legni, etc.) destinate alla successiva produzione di una frazione secca tritovagliata (FST) attraverso i seguenti trattamenti:
 - deferrizzazione magnetica, con recupero dei materiali ferrosi e dell'alluminio;
 - cernita e separazione manuale dei rifiuti plastici, pneumatici e materiali di scarto non idonei alla trasformazione in FST;
 - gestione della FST in forma sfusa oppure opportunamente imballata con un film plastico. Tale frazione di rifiuti è gestita dalla ditta con il codice CER 191212 e rappresenta un combustibile alternativo da utilizzare per la produzione di energia termica e per la produzione di energia elettrica da immettere nella rete nazionale, mediante l'utilizzo nel termovalorizzatore di Acerra.
4. il sottovaglio primario generatosi dalla vagliatura primaria viene sottoposto ad una vagliatura secondaria per suddividere il flusso in sovravallo secondario (frazione superiore al diametro dei fori da 60 mm) e sottovaglio secondario (frazione passante attraverso i fori del vaglio). Il sovravallo secondario, dopo la deferrizzazione con recupero dei materiali ferrosi, può essere pressato o meno prima del relativo carico e gestito analogamente alla FST prodotta dalla vagliatura primaria;
5. il sottovaglio secondario (costituito prevalentemente da frazione organica) viene sottoposto ad una deferrizzazione, con produzione di un quantitativo di frazione umida tritovagliata (FUT) da destinare al processo di stabilizzazione, che avviene in un edificio denominato MVS. Una parte della FUT viene gestita dalla ditta con codice CER 191212 e non subisce alcun trattamento, ma inviata ad impianti di smaltimento. Un'altra parte della FUT viene, invece, sottoposta ad un processo di ossigenazione a mezzo di insufflaggio di aria proveniente dalla base del capannone. L'ossidazione della frazione organica trasforma il materiale organico grezzo in un materiale stabilizzato, che costituisce una Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata (FUTS) gestita dalla ditta con CER 190501;
6. la FUTS ottenuta può essere inviata alla sezione di raffinazione, operata mediante un vaglio che genera un sovravallo e un sottovaglio. Il sovravallo viene gestito dalla ditta come FST; mentre il sottovaglio costituisce il prodotto finale stabilizzato (FUTSR), da utilizzarsi come copertura di discarica o per la ricomposizione ambientale dalla ditta con CER 190503.

2.2 DESCRIZIONE DEL SITO

Dal certificato di destinazione urbanistica, rilasciato dal Comune di Santa Maria Capua Vetere, risulta che l'area del sito è inclusa nell'ambito della Zona D PIP "Industriale – Artigianale" per la quale non è stato mai completato l'iter di approvazione definitivo.

L'azienda è ubicata alla loc. Spartimento, confinante con un insediamento costituito dall'ex sito di compostaggio ex CE2 (oggi gestito dal CUB), con terreni agricoli e nelle immediate vicinanze della Casa Circondariale.

2.3 VALUTAZIONE DELLE MATERIE PRIME

La ditta è autorizzata alla gestione di diverse tipologie di rifiuti che, pertanto, costituiscono la "materia prima" del ciclo produttivo aziendale.

Dall'analisi dei MUD (per i rifiuti gestiti nell'anno 2020) è emerso che presso l'impianto sono stati gestiti, in modalità D14, i rifiuti urbani indifferenziati (CER 200301)

2.4 VALUTAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

Fabbisogno idrico

Il fabbisogno idrico della ditta si prevede possa ammontare a circa 72.440 m³ annui per un consumo medio giornaliero pari a circa 198,46 m³. Si tratta di acqua proveniente da pozzi di approvvigionamento.

Consumi energetici

La ditta si approvvigiona di energia elettrica da fornitore esterno ed il suo consumo è pari ad un totale di circa 5.000.000 kWh

3. ANALISI DEGLI IMPATTI

3.1 Aria

Per quanto riguarda gli impianti di trattamento aria, le emissioni provenienti dagli edifici di fossa, selezione e stabilizzazione, vengono captate e convogliate ad un sistema di trattamento multistadio costituito da scrubbers e biofiltri. In particolare, nell'edificio di ricezione RSU (fossa), secondo i dati di progetto, sono previsti 2 ricambi d'aria ogni ora. Essendo il volume di questo edificio pari a circa 29.450 m³, l'aria aspirata dovrebbe essere pari a circa 58.900 m³/h.

L'edificio di selezione ha un volume di circa 37.700 m³ e poiché il progetto prevede 2 ricambi all'ora, l'aria aspirata dovrebbe essere pari a circa 75.400 m³/h.

L'aria aspirata dall'edificio di ricezione, dall'edificio di selezione, dai due edifici di stabilizzazione viene convogliata separatamente ciascuna ad uno scrubber. In ogni scrubber l'aria viene posta a contatto con un getto d'acqua, favorendo il passaggio in soluzione acquosa degli inquinanti idrosolubili in essa contenuti. L'aria in uscita da questi due scrubbers viene convogliata, mediante condotti separati, a due biofiltri (**identificati con le sigle 501 e 502**) aventi una superficie totale filtrante pari a 3280 m², consistente in un letto di materiale filtrante (una miscela di cortecce e torba), su cui si trovano batteri che decompongono gli inquinanti biodegradabili presenti nell'aria da trattare.

L'aria viene convogliata al di sotto del letto filtrante, che ha un'altezza di 1,8 m e diffonde attraverso di esso, disperdendosi poi in atmosfera.

Il biofiltro identificato con sigla 502 ha superficie pari a 2300 m² ed altezza pari a 1,8m.

L'ispezione effettuata in data 02/12/2024 di cui al verbale n.45/DA/2024 è stata finalizzata ad un'indagine olfattometrica per la verifica della conformità ai limiti di unità odorimetriche; in particolare sul biofiltro 502 a servizio degli edifici MVA ed MVS, escludendo il biofiltro 501 in quanto erano in corso operazioni di manutenzione ordinaria allo scrubber posto a monte dello stesso. La scelta di concentrare le attività di campionamento sul biofiltro 502 è stata anche indirizzata dall'esito dell'attività svolta nel 2023, da cui è scaturito che le maggiori concentrazioni di odori si rilevano proprio negli edifici MVA ed MVS. Il gruppo ispettivo ha accertato preliminarmente che sul biofiltro non era presente vegetazione e non vi erano aree asciutte o spazi esistenti tra il letto del biofiltro e le pareti di contenimento.

Il biofiltro 502 presenta una superficie filtrante pari a 2180 m². Per la caratterizzazione chimica delle emissioni odorigene sono stati prelevati n. 4 campioni di effluenti gassosi con campionamento mediante sacche in Nalophan, di cui n.2 campioni nei punti P1 e P2, su materiale oggetto di operazioni di rivoltamento nei giorni precedenti e n.2 campioni nei punti P3 e P4 per un'indagine puramente conoscitiva su materiale non ancora rivoltato.

Durante il sopralluogo sono state eseguite misure di portata in uscita dai biofiltri e, siccome la velocità in uscita risultava essere estremamente bassa, si è reso necessario l'utilizzo di un camino acceleratore, ovvero una cappa statica avente una area di base di 1 m² con camino avente un diametro di 15 cm. Dai dati di velocità riscontrati durante la mappatura della stessa, prodromica all'individuazione del punto ove effettuare i campionamenti sul biofiltro, si può ipotizzare un sostanziale rispetto dell'omogeneità del flusso emissivo in uscita dal biofiltro 502, ossia i valori di velocità minima e velocità massima sono inferiori ad un fattore 2 e, conseguenzialmente, si può desumere l'assenza di vie preferenziali sul biofiltro stesso dell'aria da depurare in uscita dagli scrubbers.

Al fine di accertare l'assenza di fluttuazioni, ovvero la stazionarietà del flusso emissivo sono state effettuate misure di velocità consecutive sempre nello stesso punto, che hanno confermato appunto la stazionarietà del flusso. Dall'elaborazione dei dati di velocità si è ricavato il valore medio della velocità in uscita dal biofiltro. La velocità media del biofiltro 502 è stata determinata, come già detto in precedenza, mediante l'utilizzo di una cappa statica, avente le seguenti caratteristiche geometriche: base quadrata di 1 m² (S1) ed una sezione di uscita circolare avente diametro di 150 mm corrispondente ad una sezione di 0,0176 m² (S2). Per la determinazione della velocità alla sezione S₁ si applica l'equazione della continuità: $v_1 S_1 = v_2 S_2$, essendo $v_2 = 0,9$ m/s diventa $v_1 = v_2 * S_2 / S_1 = 0,9 * 0,0176 / 1 = 0,01584$ m/s. Nota la velocità media e la sezione geometrica del biofiltro $S = 2.180$ m² da progetto, possiamo ricavare la portata volumetrica oraria in uscita dal biofiltro, $Q = v_1 * S * 3600 = 124.312,32$ m³/h.

Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n°
1/ATCE/2025
Data 20/02/2025

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

Dai dati di progetto il volume del biofiltro 502 (V) è pari a 2834 m³ pertanto ora è possibile determinare il carico specifico medio (Cs) ed il tempo di residenza medio (Tr), verificando che essi sono conformi ai valori guida proposti.

$$Cs = Q/V = 43,86 \text{ (m}^3/\text{h)}/\text{m}^3$$

$$Tr = 1/Cs = 82 \text{ s.}$$

Entrambi rispettosi dei valori guida rispettivamente: $Cs \leq 80 \text{ m}^3/\text{h}/\text{m}^3$ e $Tr \geq 36 \text{ s}$

Successivamente in data 12 dicembre di cui al verbale n.44/RIG/2024 è stato verificato che la Ditta ha concluso le operazioni di manutenzione sui biofiltri, così come preventivamente comunicato ai nostri uffici; gli scrubber risultavano in esercizio tranne lo scrubber 503 che risulta in manutenzione. Dall'esame degli autocontrolli dell'anno 2024, si evince il rispetto dei valori limite di tutti i parametri monitorati su entrambi i biofiltri, inoltre sia il registro degli autocontrolli che quello delle manutenzioni sono risultati correttamente compilati.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi alla identificazione dei punti di campionamento e risultati ottenuti:

ID punti di campionamento	Risultato OU_E/m^3	Incertezza OU_E/m^3	Valore Limite OU_E/m^3	Limite di Quantificazione OU_E/m^3	Rapporti di prova
P1	215		300 *	40	202421262 all.1
P2	272		300 *	40	202421264 all.2
P3	402			40	202421265 all.3
P4	274			40	202421266 all.4

In funzione delle scelte di campionamento sopra illustrate, i campionamenti effettuati nei punti P1 e P2 sono soggetti a verifica di conformità ai fini autorizzativi, mentre i campionamenti nei punti P3 e P4 sono esclusivamente finalizzati ad un'indagine conoscitiva.

Essendo i punti P1 e P2 presenti sullo stesso biofiltro il risultato è espresso come media geometrica, il cui valore risulta essere 242 OU_E/m^3 .

I valori riscontrati nei punti P1 e P2, così come la media geometrica, risultano conformi al valore limite di emissione.

3.2 ACQUA

Nel sopralluogo effettuato in data 28.11.2024 (verbale 102/DSF/24) è stato approfondito l'aspetto relativo alle acque reflue industriali prodotte nello stabilimento.

La rete delle acque reflue industriali è costituita da n. tre collettori (definiti dorsali) che raccolgono le acque di seguito dettagliate:

- Una prima dorsale raccoglie le acque e i colaticci provenienti da:
 - Impianto lavaruote;
 - Scarico dell'impianto ad osmosi inversa a servizio del pozzo di emungimento acque;
 - Griglie di raccolta presenti nell'edificio avanfossa;
 - Griglie di raccolta presenti nell'edificio selezioni, sulle quali si innestano le acque di dilavamento del piazzale adibito al trattamento della FST.
- Una seconda dorsale raccoglie le acque di scarico provenienti da scrubber per il trattamento delle emissioni convogliate in atmosfera;
- Una terza dorsale raccoglie le acque provenienti dai biofiltri per il trattamento delle emissioni convogliate in atmosfera.

Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n°
1/ATCE/2025
Data 20/02/2025

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

Tutte le acque reflue industriali sono trattate in un impianto di depurazione del tipo chimico-fisico denominato Impianto TAR.

L'impianto TAR prevede i seguenti trattamenti:

- equalizzazione;
- dissabbiatura e grigliatura;
- chiariflocculazione, mediante aggiunta di idrossido di sodio per alzare il pH, di una miscela di reattivi per la coagulazione dei fanghi e di un polielettrolita anionico per favorire la separazione degli stessi;
- sedimentazione;
- infine sono presenti tre stadi di filtrazione: filtri a sabbia, filtri a carboni attivi e filtrazione con resina anionica;

Al momento dell'ispezione, l'impianto TAR risulta essere attivo, erano pertanto terminate le prove dettagliate nel verbale dell'ispezione AIA 2023 per le quali non erano state espletate operazioni di campionamento nello scorso anno.

A tal proposito, dalla visione del registro denominato "registro riutilizzo acque reflue di processo", è stato accertato che lo scarico del TAR è stato riattivato nel mese di Febbraio 2024.

All'atto del sopralluogo, le acque trattate dall'impianto TAR erano raccolte in un due serbatoi fuori terra, con una capacità totale di stoccaggio di 20 m³; dette acque vengono raccolte al fine di poter essere riutilizzate nello stabilimento o in alternativa riciclate in testa all'impianto TAR in caso di superamento dei valori limite di emissione prescritti nel decreto AIA, oppure scaricate in fogna se conformi a detti valori.

Nella giornata del sopralluogo, nei serbatoi di stoccaggio sopra descritti, erano presenti acque già trattate; si rappresenta che alla richiesta di procedere con le operazioni di campionamento delle stesse, il Gestore si è rifiutato di attivare spontaneamente lo scarico, dichiarando che l'attivazione dello stesso era subordinata alla verifica della conformità analitica delle acque, come dettagliato a pag. 9 dell'istruzione operativa "Gestione acque Impianto: STIR S.M.C.V" rev. 01 del 03.01.22 (acquisita in copia).

In sintesi l'istruzione operativa prevede quanto segue:

- Analisi dei parametri pH, conducibilità, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico e ferro, mediante laboratorio interno, al fine di valutare l'eventuale ricircolo dell'acqua in testa all'impianto TAR in caso di eventuali superamenti dei valori limite di emissione prescritti.
- Nel caso in cui tutti i parametri verificati al punto a) siano conformi si prevede l'attivazione ulteriore di un laboratorio esterno per la verifica di tutti i parametri previsti nel P.M. e C.
- Infine, ottenuto il rapporto di prova con giudizio di conformità rilasciato da un laboratorio esterno, si procede con l'attivazione dello scarico; in caso di non conformità si riparte nuovamente dal punto a).

Nel registro "riutilizzo delle acque reflue di processo" (acquisito in copia) erano annotate n. 14 operazioni, di cui una relativa all'acqua recuperata ed una riportante solo una data, pertanto le operazioni effettive di scarico registrate sono state 12.

In merito ai volumi scaricati di acque reflue industriali, l'ultima lettura registrata, risultava essere 1228,849 m³, coincidente con la lettura riportata dal contatore, rilevata all'atto del sopralluogo.

Considerando il volume di stoccaggio disponibile di 20 m³ è evidente che non tutte le acque trattate vengono sottoposte al controllo analitico prima di essere scaricate, in quanto dalla consultazione del registro emerge che nel corso del 2024 sono state scaricati in fogna 1174,528 m³.

Da una lettura più approfondita del registro emerge altresì che i volumi scaricati ad ogni operazione di scarico sono molto variabili, compresi tra un minimo di circa 14 m³ ed un massimo di circa 232 m³. Considerando altresì che la portata di progetto dell'impianto TAR (dichiarata a pag 5 della "Relazione Trattamenti Parziali") è di 3000 l/h, emerge che le annotazioni di scarico riportate sul registro sono relative a tempi di esercizio dell'impianto variabili tra circa 5 ore e circa 77 ore; ne consegue che alcune annotazioni di scarico sono riferite a più scarichi effettuati in più giorni.

Per quanto sopra dettagliato, considerando altresì che il laboratorio interno dello stabilimento richiamato nell'istruzione operativa rev. 01 del 03.01.2022 risultava essere ancora in fase di allestimento, è evidente che l'istruzione operativa richiamata dal Gestore, non viene seguita nella gestione ordinaria dello scarico dell'impianto TAR.

Si rappresenta altresì che detta istruzione non viene dettagliata ne nel Protocollo Tecnico n.02/17 riportato nel P. M e C, ne nel paragrafo B.5.2.1 dell'Allegato 2 del D. D. AIA (quadro prescrittivo).

In merito ai quantitativi di acque reflue industriali recuperati (applicazione BAT 19), nel registro "riutilizzo delle acque reflue di processo" erano annotati 24,00 m³, dato confermato dalla lettura del contatore effettuata all'atto del sopralluogo, tale dato evidenzia che la percentuale di recupero dell'acqua reflua industriale è molto bassa.

A tal proposito a pag. 44 paragrafo 3.6.2 del P. M. e C., viene prescritto il calcolo con frequenza semestrale degli indicatori di performance I1 ed I2; in fase di sopralluogo è stato esibito ed acquisito in copia un secondo registro (sempre denominato "registro riutilizzo delle acque reflue di processo"), dove erano riportate n. 2 annotazioni, relative ai calcoli degli indicatori effettuati in data 12.02.24 e in data 06.07.24.

Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n°
1/ATCE/2025
Data 20/02/2025

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

Alla data del 12.02.24 non veniva ancora effettuato il recupero dell'acqua di processo, pertanto gli indici erano pari a zero, mentre alla data del 06.07.24 l'indice I2 risultava essere erroneamente calcolato inserendo al denominatore i m³ di acqua di processo trattata e non le tonnellate di rifiuti indifferenziati trattati nello STIR. Al fine di calcolare l'indice corretto è stato acquisito il dato dei rifiuti indifferenziati trattati dal 01.01.24 al 06.07.24 che ammontavano a 93.889.020 Kg.

Pertanto i dati da tenere in considerazione per il controllo delle performance di recupero in sede delle future ispezioni AIA sono quelli di seguito dettagliati:

- I1= acqua recuperata (m³)/acqua emunta da pozzo per il processo (m³) = 0,00082
- I2=acqua recuperata (m³)/rifiuti trattati (tonn)=0,00026

In merito ai quantitativi di acqua emunta dal pozzo aziendale è stato acquisito la comunicazione inoltrata alla Provincia di Caserta, dalla quale si evince nel corso del 2023 un consumo di acqua pari a 72440 m³; per il 2024 la lettura del contatore all'atto del sopralluogo era pari a 690067 m³, dalla quale, tenendo conto dell'ultima lettura del 2023, ne consegue un consumo idrico dal 1° Gennaio 2024 alla data del sopralluogo pari a 38067 m³.

Dai dati rilevati si evince pertanto una riduzione dei consumi idrici rispetto allo scorso anno, tale dato però non è correlabile ai quantitativi di acqua recuperato (24 m³). Da un confronto tra i quantitativi di acque reflue industriali scaricati nel 2024 e i quantitativi di acque reflue industriali rilevati negli scorsi anni (circa 5000 m³/anno), si evince una riduzione delle acque reflue prodotte correlabile alla riduzione dei consumi idrici.

In merito alla manutenzione dell'impianto TAR è stato verificato il registro di taratura della sonda per la misurazione del pH, installata nella vasca di chiariflocculazione dell'impianto TAR; è stato accertato che il controllo della sonda è effettuata su due punti (pH7 e pH4), con una frequenza variabile; negli ultimo mese antecedenti al controllo la frequenza è stata pressoché settimanale; si rappresenta che non è presente un crono-programma delle operazioni di verifica da effettuare.

In merito agli autocontrolli da effettuare sullo scarico delle acque reflue industriali il P.M. e C. prevede quanto segue:

1. Il paragrafo 3.4 del P. M. e C. prevede autocontrolli mensili da effettuare al Pozzetto Fiscale.
2. Il paragrafo 3.3 prevede autocontrolli

In merito al punto 1 la ditta con cadenza mensile inoltra i rapporti di prova a mezzo pec ad ARPAC, a tal proposito è stato effettuato un controllo a campione relativo ai due mesi antecedenti al sopralluogo.

Dal controllo è emerso che sono stati inoltrati i seguenti rapporti di prova:

- r.d.p. n. 24100815, rilasciato dal laboratorio Ecoricerche srl, relativo ad un campionamento medio composito effettuato in data 25.09.24, acquisito al prot. ARPAC n. 63115/2024 del 11.10.2024;
- r.d.p. n. 24091100, rilasciato dal laboratorio Ecoricerche srl, relativo ad un campionamento medio composito effettuato in data 27.08.24, acquisito al prot. ARPAC n. 55978/2024 del 11.09.2024;

I due rapporti di prova sopra dettagliati risultano essere conformi e viene rispettata la frequenza di autocontrollo prescritta ma dal confronto tra le date di campionamento con quelle registrate sul "registro riutilizzo delle acque reflue di processo" si evince che dette operazioni di scarico non sono state annotate, confermando la mancata applicazione, nella gestione, ordinaria dell'istruzione tecnica presentata dal Gestore.

In merito al punto 2 il P. M e C, prevede la determinazione con frequenza semestrale dei parametri riportati nella seguente tabella:

Parametri	
Colore	Manganese
Odore	Cloruri
pH	Fenoli
Conducibilità	Arsenico
BOD5	Cadmio
C.O.D. (richiesta chimica di ossigeno)	Cromo VI
Azoto ammoniacale	Cromo totale
Azoto nitrico (come N)	Piombo
Azoto nitroso (come N)	Mercurio
Fosforo totale (come P)	Nichel
Tensioattivi totali	Zinco
Olio minerale (idrocarburi)	Rame
Oli e grassi animali e vegetali	Selenio
Solfati (come SO4)	Solventi organici aromatici
Solfiti (come SO3)	Solventi clorurati
Solfuri (come H2S)	Idrocarburi Policiclici Aromatici
Ferro	

Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n°
1/ATCE/2025
Data 20/02/2025

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

A tal proposito è stata acquisita in fase di sopralluogo la seguente documentazione:

- per il monitoraggio delle acque di supero dei biofiltri sono stati acquisiti il rapporto di prova n. 24031509 del 15.03.24 e il verbale di campionamento 6453 del 26.11.24, entrambi rilasciati dal laboratorio Ecoricerche s.r.l.
- per il monitoraggio delle acque tecnologiche di processo/scrubber sono stati acquisiti il rapporto di prova n. 24031508 del 15.03.24 e il verbale di campionamento 6452 del 26.11.24, entrambi rilasciati dal laboratorio Ecoricerche s.r.l.

Dalla valutazione della documentazione emerge che detti autocontrolli sono effettuati al fine di classificare il refluo come rifiuto, pertanto non attenendosi a quanto prescritto nel P.M. e C.

Da un quadro complessivo della documentazione esaminata emerge che le acque reflue industriali de quo, vengono sottoposte ad un numero di autocontrolli, superiore a quelli prescritti nel P.M. e C.

A seguito della riunione conclusiva del 05/02/2025, relativa all'ispezione AIA 2024, sono pervenute le osservazioni della ditta rispetto alle criticità evidenziate di seguito riprese.

- L'istruzione operativa "Gestione acque Impianto: STIR S.M.C.V" rev. 01 del 03.01.22, richiamata dal gestore in fase di sopralluogo, al fine di giustificare l'impossibilità di procedere con le operazioni di campionamento, non viene applicata nella gestione ordinaria dello scarico.
- L'istruzione operativa "Gestione acque Impianto: STIR S.M.C.V" rev. 01 del 03.01.22 non viene richiamata negli allegati del Decreto AIA.
- In merito agli autocontrolli previsti per l'acqua reflua industriale non viene rispettato quanto previsto dal P. M. e C.

Dal verbale di verifica Ispettiva n. 1/ATCE/2025 del 05.02.2023 emergono le seguenti osservazioni presentate dal Gestore:

1. l'impossibilità di prelevare il campione è derivata dal fatto che al momento del sopralluogo lo scarico non era in atto rendendo difficoltoso il controllo; la discontinuità dello scarico è correlata alla presenza di un impianto di depurazione del tipo a batch. Al fine di risolvere tale criticità il gestore ha proposto quanto segue:

- Aggiornare il P.M. e C. integrando lo stesso con una sezione specifica che descriva il funzionamento dell'impianto a batch e le modalità di campionamento più idonee.
- Definizione di un protocollo di campionamento: in accordo con l'ente di controllo che preveda un metodo di prelievo su base periodica, adeguato alla gestione discontinua dello scarico, come il prelievo di campioni rappresentativi dalla vasca di accumulo prima dello scarico e/o la comunicazione preventiva delle operazioni di scarico per consentire il controllo.

2. Per quanto riguarda la discrepanza osservata tra i volumi "misurati" dal contalitri e quelli "annotati" nel registro, si segnala che la differenza di 54,321 m³ (4,4 % del refluo scaricato) è dovuta alla mancata lettura della "misura di zero" (volume scaricato dovuto alle prove di funzionamento idraulico dell'impianto prima della messa in esercizio).

3. In merito al rispetto del P.M. e C. Il Gestore dichiara di aver seguito scrupolosamente quanto previsto dallo stesso come risulta dai seguenti campionamenti:

- R.d.p. n. 24031508
- R.d.p. n. 24031509
- R.d.p. n. 24121610
- R.d.p. n. 24121609

In merito a quanto osservato dalla ditta si rappresenta quanto segue:

- In merito al punto 1 si rappresenta che nella giornata del sopralluogo, nei serbatoi di accumulo (capacità totale di stoccaggio di 20 m³), erano presenti acque già trattate; si rappresenta che alla richiesta di procedere con le operazioni di campionamento delle stesse (espletabili tramite l'operazione di una valvola), il Gestore si è rifiutato di attivare spontaneamente lo scarico, dichiarando che l'attivazione dello stesso era subordinata alla verifica della conformità analitica delle acque, come dettagliato a pag. 9 dell'istruzione operativa "Gestione acque Impianto: STIR S.M.C.V" rev. 01 del 03.01.22 (acquisita in copia e non prevista nell'atto autorizzativo). Dal computo dei volumi scaricati, desunti dal misuratore di portata, considerando il numero di operazioni di scarico effettuate (registrati su registro cartaceo acquisito in copia) e il

Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n°
1/ATCE/2025
Data 20/02/2025

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

volume di accumulo disponibile a valle del trattamento di depurazione (20 m3), è emerso che non tutte le acque trattate vengono sottoposte al controllo analitico prima di essere scaricate per mancanza di volumi di accumulo. Ne consegue che l'istruzione operativa richiamata dal Gestore (non prevista nell'atto autorizzativo), non viene seguita nella gestione ordinaria dello scarico dell'impianto TAR.

- In merito all'aggiornamento del P. M. e C., con l'inserimento di una sezione specifica che descriva il funzionamento dell'impianto a batch e le modalità di campionamento più idonee. Si rappresenta che la scrivente Agenzia nella sua attività ordinaria effettua già campionamenti di scarichi provenienti da impianti che prevedono una modalità di funzionamento a batch. Le metodiche di campionamento "più idonee" proposte dal Gestore sono normalmente seguite dalla scrivente Agenzia in quanto previste dalla normativa vigente. A tal proposito si rappresenta che il punto 1.2.2 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/2006 e s. m. e i riporta testualmente: "Le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità degli scarichi di acque reflue industriali sono di norma riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore. L'autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il campionamento su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico qualora lo giustificino particolari esigenze quali quelle derivanti dalle prescrizioni contenute nell'autorizzazione dello scarico, dalle caratteristiche del ciclo tecnologico, dal tipo di scarico (in relazione alle caratteristiche di continuità dello stesso), il tipo di accertamento (accertamento di routine, accertamento di emergenza, ecc.". Pertanto in fase di sopralluogo, poteva essere effettuato un campionamento medio composito, come previsto da normativa vigente se il Gestore non si fosse rifiutato di attivare spontaneamente lo scarico delle acque reflue accumulate nei serbatoi a valle dell'impianto TAR. Si rappresenta che l'attivazione dello scarico in oggetto avviene mediante l'apertura di una valvola posta a valle dei serbatoi di accumulo. Si rappresenta altresì che per lo scarico de quo il Gestore effettua autocontrolli dal pozzetto fiscale con cadenza mensile.

- In merito alla definizione di un protocollo di campionamento in accordo con l'ente di controllo, lo stesso è subordinato alla presentazione di un procedura applicabile nella gestione ordinaria dell'impianto TAR. Procedura che ad oggi non è presente né nel P. M. e C. né nel quadro prescrittivo. Ad ogni buon fine si rappresenta che la procedura consegnata in fase di sopralluogo, volontariamente prevista dal Gestore ma non prescritta dall'ente di controllo, per quanto è emerso dall'Ispezione AIA 2024 non è applicabile nella pratica.

- In merito al punto 2, quanto rappresentato dal Gestore era già stato compreso dalla scrivente Agenzia, infatti nella relazione finale AIA non viene evidenziata nessuna criticità al riguardo.

- In merito al punto 3, il P. M. e C. prevede al paragrafo 3.4 autocontrolli da effettuare mensilmente al pozzetto fiscale e al paragrafo 3.3 autocontrolli da effettuare semestralmente su punti di scarichi parziali delle acque reflue industriali. Dall'ispezione è emerso che il Gestore ottempera a quanto previsto dal paragrafo 3.4 ma non ottempera a quanto previsto dal paragrafo 3.3. A tal proposito si rappresenta che i rapporti di prova n. 24031508 e n. 24031509 (acquisiti in copia in fase di sopralluogo), richiamati nelle osservazioni presentate dal Gestore, sono relativi a caratterizzazione di rifiuti. I rapporti di prova n. 2412610 e n. 2412609 non sono stati acquisiti in fase di sopralluogo in quanto non erano ancora disponibili; in fase di sopralluogo sono stati acquisiti i verbali di campionamento del 26.11.24 n. 6453 e n. 6452 anche essi relativi a campionamenti di rifiuti. Pertanto i rapporti di prova richiamati nelle osservazioni dal Gestore non sono relativi a monitoraggi di acque reflue in ottemperanza a quanto prescritto dal paragrafo 3.3 del P.M. e C.

Per quanto sopra dettagliato le osservazioni presentate dal Gestore non sono pertinenti con le criticità evidenziate; si conferma pertanto quanto rilevato nella relazione finale AIA.

3.3 RUMORE

3.4 SUOLO

3.5 RIFIUTI

Trattasi di un sito adibito ad impianto di tritovagliatura ed imballaggio rifiuti.

Nello specifico la ditta è autorizzata alla gestione di diverse tipologie di rifiuti. Presso l'impianto è gestito, in particolare, il

Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n°
1/ATCE/2025
Data 20/02/2025

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

rifiuto urbano indifferenziato (EER 200301) attraverso il seguente ciclo di lavorazione:

1. Accettazione dei rifiuti in ingresso e rilevazione radiometrica, finalizzata ad individuare l'eventuale presenza di rifiuti radioattivi;
 2. triturazione a mezzo di mulino laceratore che provvede all'apertura meccanica dei sacchi di plastica contenenti i rifiuti;
 3. vagliatura primaria dei rifiuti, dalla quale si ottiene la separazione del materiale in due flussi: sovravallo primario (frazione superiore al diametro dei fori da 120 mm) e sottovaglio primario (frazione passante attraverso i fori del vaglio). Il sovravallo primario è prevalentemente costituito da frazioni merceologiche leggere (carta, plastica, legni, etc.) destinate alla successiva produzione di una frazione secca tritovagliata (FST) attraverso i seguenti trattamenti:
 - deferrizzazione magnetica;
 - cernita e separazione manuale dei rifiuti plastici, pneumatici e materiali di scarto non idonei alla trasformazione in FST;
 - gestione della FST in forma sfusa oppure opportunamente imballata con un film plastico. Tale frazione di rifiuti è gestita dalla ditta con il codice EER 191212 e rappresenta un combustibile alternativo da utilizzare per la produzione di energia termica e per la produzione di energia elettrica da immettere nella rete nazionale, mediante l'utilizzo nel termovalorizzatore di Acerra.
 4. il sottovaglio primario generatosi dalla vagliatura primaria viene sottoposto ad una vagliatura secondaria per suddividere il flusso in sovravallo secondario (frazione superiore al diametro dei fori da 50 mm) e sottovaglio secondario (frazione passante attraverso i fori del vaglio). Il sovravallo secondario, dopo la deferrizzazione con recupero dei materiali ferrosi, può essere pressato o meno prima del relativo carico e gestito analogamente alla FST prodotta dalla vagliatura primaria;
 5. il sottovaglio secondario (costituito prevalentemente da frazione organica) viene sottoposto ad una deferrizzazione, con produzione di un quantitativo di frazione umida tritovagliata (FUT) da destinare al processo di stabilizzazione, che avviene in edifici denominati MVS e MVA. Parte della FUT viene, invece, sottoposta al processo di ossigenazione nei capannoni MVS ed MVA mediante insufflaggio di aria proveniente dalla base degli stessi. L'ossidazione della frazione organica trasforma il materiale organico grezzo in un materiale stabilizzato, che costituisce una Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata (FUTS) gestita dalla ditta con EER 190501;
 6. la FUTS ottenuta può essere inviata alla sezione di raffinazione, operata mediante un vaglio che genera un sovravallo e un sottovaglio. Il sovravallo viene gestito dalla ditta come FST; mentre il sottovaglio costituisce il prodotto finale stabilizzato (FUTSR), da utilizzarsi come copertura di discarica o per la ricomposizione ambientale dalla ditta con EER 190503.
- Dai rapporti di prova del 18/04/2024, 10/07/2024 e del 09/10/2024, relativi all'analisi merceologica dei rifiuti in ingresso (200301) acquisiti all'atto del sopralluogo, emerge che, in generale, il rifiuto indifferenziato è composto da percentuali variabili di organico putrescibile, di plastica, carta, legno, inerti, tessili.
- Dalla documentazione trasmessa dalla ditta e dall'analisi del MUD (per i rifiuti gestiti nell'anno 2023) è emerso quanto segue.

ANNO 2023

- quantitativo rifiuti conferiti e trattati in R12 (EER 200301): 183551, 160 tonn;
- quantitativo FST prodotta (EER 191212) ed inviata ad impianti esterni di destino: 114736,660 tonn
- quantitativo FUT prodotta (EER 191212) ed inviata ad impianti esterni di destino: 3455, 66 tonn
- quantitativo FUTS prodotta (EER 190501) ed inviata ad impianti esterni di destino: 56882,06 tonn
- quantitativo FUTSR prodotta (EER 190503) ed inviata ad impianti esterni di destino: 0 tonn

Dai dati sopra riportati, considerando il quantitativo di rifiuti in ingresso, emerge quanto segue:

- è stata prodotta una frazione secca tritovagliata (FST) in percentuali pari a circa il 62% per l'anno 2023;
 - una piccola parte della frazione umida tritovagliata (FUT) (circa il 2%) non è stata sottoposta ad alcun processo di stabilizzazione. La restante parte è stata sottoposta, invece, al processo di stabilizzazione con produzione di FUTS per circa il 30% (EER 190501) inviandola nell'edificio di stabilizzazione MVS, dove avviene la degradazione della sostanza organica in condizioni aerobiche, ossia tale frazione è stata sottoposta ad un processo di ossigenazione a mezzo di insufflaggio di aria proveniente dal basamento del capannone. L'ossidazione della frazione organica trasforma il materiale organico grezzo in un materiale stabilizzato, che costituisce una Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata (FUTS). All'atto del sopralluogo del 27.11.24 in tale capannone risultavano presenti tali rifiuti, gestiti in n.3 cumuli separati mediante compartimentazione in cemento armato del tipo new jersey. Anche il capannone MVA è utilizzato per l'ossidazione della frazione organica FUT (sottovaglio secondario) a mezzo di insufflaggio di aria proveniente dal basamento del capannone.
- All'atto del sopralluogo, in tale capannone risultavano presenti i rifiuti interamente in un campo mentre gli altri tre risultavano vuoti.

Dall'esame delle giacenze e dei quantitativi giornalieri dei rifiuti non pericolosi trattati/lavorati EER 200301 nell'impianto (esaminati dal 1 gennaio 2024 al 27 Novembre 2024) risulta:

- il rispetto della quantità massima stoccabile prevista per tali rifiuti nei Decreti autorizzativi D.D. n. 152 del 14/07/2020 e D.D. 85 del 29/06/2022.
- Il rispetto della capacità di trattamento di tali rifiuti, suddivisa per i circa 300 giorni lavorativi annui, prevista nei Decreti autorizzativi pari a 1.206 tonn/giorno

Si da atto che è stata adottata la procedura relativa al controllo degli automezzi prima dell'ingresso all'impianto che prevede la

Codice Documento **MD 7.5 D8** Edizione Revisione 10 Emissione 30/07/2019

Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n°
1/ATCE/2025
Data 20/02/2025

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

verifica dell'assenza di perdite di percolato e/o la presenza di rifiuti diversi da quelli autorizzati.

4. MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI

4.1 Analisi delle MTD

ACQUE REFLUE

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Alcune delle BAT (di settore e/o in generale) verificate sono di seguito riassunte:

Bat 1: verifica corretta esecuzione del monitoraggio e tenuta di registri.

Bat 34: verifica funzionalità del biofiltro per abbattimento emissioni in atmosfera. L'esito dei campionamenti ha confermato che il biofiltro è collegato a un sistema adeguato di ventilazione e circolazione dell'aria che garantisce una distribuzione uniforme dell'aria nel letto e un tempo di permanenza sufficiente dello scarico gassoso.

RIFIUTI

Alcune delle BAT (di settore e/o in generale) verificate sono di seguito riassunte:

- BAT 1 e BAT Paragrafo E.5.3: per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale: la ditta adotta un sistema di gestione ambientale ISO 14001:2015 certificato e con scadenza 05/05/2025 – BAT applicata;
- BAT 2: al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare una serie di tecniche (Predisporre e attuare procedure di pre-accettazione e caratterizzazione dei rifiuti, procedure di accettazione dei rifiuti, sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti, cernita dei rifiuti solidi in ingresso): la ditta adotta procedure relative alla gestione dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto che prevede controlli documentali sui rifiuti in ingresso, controlli sugli automezzi, controllo radiometrico, controllo quantitativi rifiuti in ingresso, controllo visivo sulla conformità del rifiuto conferito, compilazione dei FIR per i rifiuti in uscita e verifica degli impianti di destino e predisposizione annuale del MUD. Inoltre la ditta effettua sia la separazione dei metalli ferrosi che la separazione dimensionale della FUT e della FST tramite vagliatura primaria e secondaria.- BAT applicata;
- BAT 3 al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti: informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti: la ditta provvede alla caratterizzazione chimico/fisica dei rifiuti prodotti e all'analisi merceologica del rifiuto in ingresso – BAT applicata;
- BAT Paragrafo D.1.1.1 Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti: c) Tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura: la ditta utilizza capannoni per la gestione dei rifiuti in ingresso con codice CER 200301 - BAT applicata;
- BAT Paragrafo D.1.1.1 Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti: f) le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente: L'area di stoccaggio è dotata di etichettatura identificativa del rifiuto ivi stoccato e di cartellonistica che riporta le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio - BAT applicata;
- BAT Paragrafo D.1.1.1 Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti: g) deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata: i Decreti autorizzativi definiscono le capacità massime stoccabili. La ditta nell'anno 2024 (dal 01/01/2024 fino al 27/11/2024) non ha mai superato la capacità massima stoccabile per i rifiuti non pericolosi con codice CER 200301 - BAT applicata;
- BAT 21 Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare un serie di tecniche tra cui misure di protezione (protezione dell'impianto da atti vandalici, sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione): l'impianto è provvisto di recinzione per evitare l'accesso a personale non autorizzato. Inoltre esso è dotato di sistemi di video sorveglianza e servizio di vigilanza - BAT applicata;
- BAT Paragrafo D.3.2.1 Pretrattamenti: processo aerobico. Comportando le operazioni di pretrattamento la

Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n°
1/ATCE/2025
Data 20/02/2025

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

movimentazione di elevati quantitativi di materiale, qualora si trattino rifiuti ad elevata putrescibilità, tali trattamenti devono essere realizzati all'interno di edifici chiusi.

La ditta utilizza un capannone chiuso per la gestione dei rifiuti in ingresso. Preliminarmente all'ingresso del rifiuto nella fossa viene effettuata la selezione della frazione ingombrante e successivamente sia la separazione dei metalli ferrosi mediante il separatore magnetico che la separazione dimensionale della FUT e della FST tramite vagliatura primaria e secondaria. - BAT applicata.

- BAT Paragrafo E.5.3 Strumenti di gestione ambientale. Comunicazione e consapevolezza pubblica È necessaria la predisposizione di un programma di comunicazione periodica che preveda la diffusione periodica di rapporti ambientali; la comunicazione periodica a mezzo stampa locale; la distribuzione di materiale informativo; l'apertura degli impianti per le visite del pubblico; la diffusione periodica dei dati sulla gestione dell'impianto: la ditta attua misure finalizzate alla diffusione periodica di rapporti ambientali e dei dati sulla gestione dell'impianto, mediante l'inoltro degli stessi alle varie Autorità ed Enti. Inoltre, presso l'impianto sono avvenute visite guidate al pubblico - BAT applicata.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC)

Il Gestore ha consegnato gli autocontrolli previsti per le seguenti matrici:

1. acque sotterranee (gennaio, maggio, settembre anno 2024);
2. prove di tenuta sulle 6 vasche interrato "plenum" (Agosto 2024);
3. prove di tenuta sulle vasca drenaggio biofiltro, vasca tecnologica scrubber, vasca di prima pioggia n. 1 e n. 2, vasca di seconda pioggia (Agosto 2024).
4. Caratterizzazione chimico/fisica dei rifiuti prodotti dallo S.T.I.R. ed analisi merceologica del rifiuto in ingresso
5. MUD anno 2023 (rifiuti ingresso/prodotti gestiti nell'anno 2023). Dall'esame del MUD non sono emerse anomalie e/o criticità;

Per le acque sotterranee prelevate nei punti di monitoraggio ubicati a monte e valle idrogeologico dello STIR è stata rispettata la frequenza quadrimestrale prevista dal riesame AIA n.85 del 29/06/2022.

Nelle analisi sono contenuti tutti i parametri previsti dal D.Lgs. 152/06 - Parte IV, Titolo V, All.5 - Tab.2 e nel PmC.

Le concentrazioni dei parametri risultano conformi ai valori limite della Tab.2 All.5 Parte IV del D.Lgs. 152/06.

Dai controlli effettuati sulle vasche non sono emerse criticità e/o anomalie e/o perdite.

5. ELEMENTI CRITICI E DIFFORMITÀ

5.1 CRITICITÀ INDIVIDUATE DURANTE LA VISITA ISPETTIVA

PER LA MATRICE ACQUE REFLUE è emerso quanto segue:

1. L'istruzione operativa "Gestione acque Impianto: STIR S.M.C.V" rev. 01 del 03.01.22, richiamata dal gestore in fase di sopralluogo, al fine di giustificare l'impossibilità di procedere con le operazioni di campionamento, non viene applicata nella gestione ordinaria dello scarico.
2. L'istruzione operativa "Gestione acque Impianto: STIR S.M.C.V" rev. 01 del 03.01.22 non viene richiamata negli allegati del Decreto AIA.
3. In merito agli autocontrolli previsti per l'acqua reflua industriale non viene rispettato quanto previsto dal P.M. e C.

PER LA MATRICE RIFIUTI - SUOLO è emerso quanto segue:

Nessuna criticità

PER LA MATRICE ATMOSFERA è emerso quanto segue:

Nessuna criticità

5.2 CRITICITÀ DERIVANTI DA RISCONTRI DI PRECEDENTI VERIFICHE ISPETTIVE

5.3 DIFFORMITÀ

PER LA MATRICE ACQUE REFLUE è emerso quanto segue:

L'istruzione operativa "Gestione acque Impianto: STIR S.M.C.V" rev. 01 del 03.01.22, richiamata dal gestore in fase di sopralluogo, al fine di giustificare l'impossibilità di procedere con le operazioni di campionamento, non viene applicata nella gestione ordinaria dello scarico.

Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n°
1/ATCE/2025
Data 20/02/2025

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

2. L'istruzione operativa "Gestione acque Impianto: STIR S.M.C.V" rev. 01 del 03.01.22 non viene richiamata negli allegati del Decreto AIA.

3. In merito agli autocontrolli previsti per l'acqua reflua industriale non viene rispettato quanto previsto dal P.M. e C.
PER LA MATRICE RIFIUTI - SUOLO è emerso quanto segue:

Nessuna Difformità

PER LA MATRICE ATMOSFERA è emerso quanto segue:

Nessuna Difformità

6. PROPOSTE DI ADEGUAMENTO

Al fine di risolvere le difformità descritte al paragrafo 5, adeguando l'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA, ed ridurre le criticità, si propongono le seguenti modifiche gestionali e/o impiantistiche:

MATRICE	INTERVENTO
ACQUE REFLUE	1. Attenersi a quanto prescritto dal P. M. e C. per l'effettuazione degli autocontrolli semestrali delle acque di supero dei biofiltri e delle acque tecnologiche di processo/scrubber. 2. Formalizzare una revisione dell'istruzione operativa "Gestione acque Impianto: STIR S.M.C.V", atteso che la revisione corrente, per mancanza di volumi di accumulo risulta essere non applicabile nella pratica. 3. Integrare l'istruzione operativa "Gestione acque Impianto: STIR S.M.C.V" nel Protocollo Tecnico n.02/17 riportato nel P. M e C e nel paragrafo B.5.2.1 dell'Allegato 2 del D. D. AIA (quadro prescrittivo). 4. Nella nuova revisione dell'istruzione operativa "Gestione acque Impianto: STIR S.M.C.V", prevedere altresì una modalità di esercizio che permetta alla scrivente Agenzia di effettuare i campionamenti per la verifica dei valori limite di emissione prescritti, ovvero provvedere a comunicare a mezzo pec all'ARPAC e all'Autorità competente le date di effettuazione dello scarico con un preavviso di almeno una settimana. 5. Atteso che dagli esiti dell'ispezione condotta, emerge che i volumi di accumulo delle acque trattate disponibili, sono insufficienti a garantire la puntuale applicazione dell'istruzione operativa sopra richiamata, si suggerisce di provvedere all'installazione di ulteriori serbatoi di stoccaggio anche in un ottica di incentivo del recupero di dette acque per gli usi produttivi.
RIFIUTI - SUOLO	Nessuna
ATMOSFERA - RUMORE	Nessuna

Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n°
1/ATCE/2025
Data 20/02/2025

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

7. CONCLUSIONI

Il GI ha verificato alcune inadempienze al Decreto autorizzativo, che portano a concludere che l'azienda debba continuare nelle opere di miglioramento delle prestazioni ambientali.

Di seguito riassume quanto emerso nel corso della Visita Ispettiva:

Punti di forza:	Applicazione di alcune delle BAT.
Punti di miglioramento:	Tutti gli adeguamenti elencati al paragrafo 6.
Criticità:	Tutte le criticità elencate al paragrafo 5.1
Inadempienze formali:	Tutte le difformità elencate al paragrafo 5.1
Inadempienze sostanziali:	Tutte le violazioni delle prescrizioni contenute nel Decreto AIA riportate al paragrafo 5.1

Proposte per l'Autorità Competente

Il Gestore non ha rispettato quanto prescritto dall'A.I.A. e dal P.M. e C. per la gestione delle acque reflue industriali, in violazione sanzionata dal comma 2 dell'art. 29 quattordicesimo del d.lgs. 152/06

Eventuali segnalazioni all'A.G.:	Nessuna
Giudizio conclusivo:	Si ritiene che la ditta debba migliorare le proprie prestazioni ambientali sulla base di tutti gli adeguamenti proposti

Data 20/02/2025

Il Dirigente Coordinatore del GI

dott.ssa Loredana Pascarella

Contribuito specialistico in materia di:

Emissioni in atmosfera:

AT per. chim. Pasquale Luongo	U.O. ARFI
CTP. Dott.ssa Anna Danisi	U.O. ARFI
AT Dott.ssa Gabriella Riccio	U.O. ARFI

Acque Reflue

AT Domenico Fabris	U.O. REMIC
CTP Dott. Francesco Dello Stritto	U.O. REMIC

Rifiuti:

CTP. Ing. Eleonora Famà	U.O. SURC
CTP. Dott. Francesco Del Piano	U.O. SURC

CTP Arch Raffaele Belluomo.

Funzione Organizzativa Multimatrice

Il Dirigente dell'Area Territoriale
Ing. Giuseppina Merola

Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n°
1/ATCE/2025
Data 20/02/2025

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

ELENCO ALLEGATI

Verbale SURC 64/FE/24
Verbale ARFI 45/DA/24
Verbale REMIC 102/DSF/22
Verbale riunione conclusiva
RDP 202412162
RDP 202412164
RDP 202412165
RDP 202412166
Comunicazione media geometrica con incertezza gisec STIR



Verbale di sopralluogo e campionamento

Doc. n°

01/DANISI/DPCE

Procedura di riferimento: PT 7.5 A5

Data

02/ DICEMBRE/2024

DIPARTIMENTO DI CASERTA

AREA TERRITORIALE

- U.O. Aria ed Agenti Fisici -

- UO Aria -

PEC: arpac.dipartimentolocaserta@pec.arpacampania.it Tel.: 0823/35901**OGGETTO :** Emissioni convogliate in atmosfera – Campionamento Gassoso

Verbale N° 45/DA/24

Richiesto da: REGIONE CAMPANIA

con nota n. del per ISPEZIONE ORDINARIA AIA

GISECS.p.A.

S.T.I.R. S.MARIA C.V. (CE)

S.S. 7 BIS Km 6,5 - 81055

P.Iva 03550730612

P.I.

Rappresentante legale

Cognome CATERINO

Nome VINCENZO

nato a XXXXXXXXXXXXXXXXXX

il XXXXXXXXXXXXXXXXXX

residente a XXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXX

Qualifica PRESIDENTE

Presente all'ispezione

Cognome RAISIO

Nome ELPIDIO

nato a XXXXXXXXXXXXXXXXXX

il XXXXXXXXXXXXXXXXXX

residente a XXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXX

Qualifica GESTORE IPPC

L'anno 2024 addì 2 del mese di DICEMBRE
alle ore 10:00 i sottoscritti AT PASQUALE LUONGO, AT GABRIELE
LA RICCIO E TERANNA DANISI
sono presentati presso lo stabilimento:

GISECS.p.A.

S.T.I.R. S.MARIA C.V. (CE)

S.S. 7 BIS Km 6,5 - 81055

P.Iva 03550730612

sito nel Comune di

tel.

fax

P.E.C.

gestito dalle persone a fianco indicate e, qualificandosi e dando conoscenza del motivo della visita, hanno invitato il titolare dell'impianto a presenziare al sopralluogo, rivolgendo tale invito alla persona reperita al momento dell'accesso e presente all'ispezione, rendendola edotta della facoltà di far verbalizzare qualsiasi osservazione ritenga di esprimere, purché ciò non rechi pregiudizio all'immediatezza delle operazioni da effettuare

L'insediamento è adibito a IMPIANTO IPPC 5.3 PER EUM

NAZIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI

Codice ULIA :

Coordinate UTM-WGS84 del sito : E. N.

E' PRESENTE ALTRETT: EYMAN CARLO, IN QUALITÀ DEBESPAMB

DECRETO AIA N. 85 DEL 29/06/2022

L'azienda è non in possesso dell'Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera rilasciata dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. del ai sensi della Parte V del D.Lgs. 152/06. / Adesione all'Autorizzazione Generale prot. del.

Si da atto che:

è in possesso dei verbalizzanti la seguente documentazione tecnica presentata dal titolare dell'impianto

a richiesta, viene consegnata ai verbalizzanti la seguente documentazione tecnica:

COMUNICAZIONE RIVOLTA AL BIOCILINDRO STIR - GISECS DEL 27/11/2024

N. 0005145 E COPIA REGISTRO MANUTENZIONE PAG.

IN DATA ODIERNA SI E' PROCEDUTO CON OPERAZIONI DI CAMPIONAMENTO

IN CORRISPONDENZA DEL BIOFILTRO DENOMINATO 502; IL BIOFILTRO 501

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 C4	1	1	04/04/2019	1 di 1

	Verbale di sopralluogo e campionamento	Doc. n° 01/DANISI/DPCE
	Procedura di riferimento: PT 7.5 A5	Data 02/DICEMBRE/2024

DIPARTIMENTO DI CASERTA
AREA TERRITORIALE

- U.O. Aria ed Agenti Fisici -
 - UO Aria -

PEC: arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it **Tel.:** 0823/35901

NON È STATO OGGETTO DI CAMPIONAMENTO IN QUANTO SONO IN CORSO OPERAZIONI
 DI MANUTENZIONE ORDINARIA ALLO SCRUBBER 502 AD ESSO ASSEGNATO. (FERMATO 8:45
 IN PARTICOLARE SONO STATI PRELEVATI N. 4 CAMPIONI DI EFFLUENTI GASSOSI, MEDIANTE
 TE CAMINO ACCELERATORE, NEI PUNTI DI SEGUITO ELENCATI (BIOFILTRO 502)
 : P₁ } IN CORRISPONDENZA DEL MATERIALE GIÀ RIVOLTATO (RIF. COMUNICAZIONE GISEO)
 : P₂ }
 P₃ } IN CORRISPONDENZA DEL MATERIALE NON ANCORA RIVOLTATO; SI PRECISA
 P₄ } CHE 22015 DEI CAMPIONI SONO STATI PRELEVATI PER UN'INDAGINE CONOSCITIVA

Si è proceduto, nelle normali condizioni di attività, alle misure ed al campionamento dai camini come di seguito indicato:

Ora Camp.	Camino	ID_Sacca	Sezione (m²)	Pressione Amb. (mbar)	T Fumi (°C)	T. Ambiente (°C)	Velocità media (m/s)	Pressione fumi camino (mbar)	Direzione vento	Portata (Nm³/h)	Parametri
10:30	EP ₁	90	0,0176	1018	21.4	20.9	0.9	1017	N/E		ODORI
10:40	EP ₂	107	0,0176	u	21.4	20.9	0.9	1017	N/E		u
10:50	EP ₃	96	0,0176	u	21.4	20.9	0.9	1017	N/E		u
11:00	EP ₄	112	0,0176	u	21.4	20.9	0.9	1017	N/E		u
	E										
	E										
	E										

NOTA BENE: AL LABORATORIO SI RICHIEDE PER I PUNTI P₁ e P₂ IL CALCOLO DELLA MEDIA, NONCHÉ IL CONFRONTO CON IL VALORE LIMITE PRESCRITTO DAL DECRETO AIA.

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 C4	1	1	04/04/2019	2 di 2



	Verbale di sopralluogo e campionamento	Doc. n° 01/DANISI/DPCE Data 02 DICEMBRE/2024
	Procedura di riferimento: PT 7.5 A5	

**DIPARTIMENTO DI CASERTA
AREA TERRITORIALE**

- U.O. Aria ed Agenti Fisici -

- UO Aria -

PEC: arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it Tel.: 0823/35901

I campioni prelevati sono adeguatamente identificati e posizionati all'interno di cassette porta campioni, dotate di coperchio, al fine di evitare l'esposizione alla luce solare. Il campione viene trasportato ad una temperatura inferiore a 25°C. Il responsabile dello stabilimento è avvertito che ha facoltà, anche attraverso persona di sua fiducia appositamente designata, di presenziare, eventualmente con l'assistenza di un consulente tecnico, all'apertura e alle successive analisi dei campioni prelevati. L'apertura e l'analisi dei campioni prelevati avverrà il giorno 03/12/24 alle ore 9:30; presso la sede del Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta, precisamente nel Laboratorio di Olfattometria Dinamica posto al piano terra, in via Arena, Loc. San Benedetto.

Il presente verbale è redatto in n° 2 copie di cui una viene rilasciata al Sig. ELPIDIO PAISTO ED EIMAN CARLO che ha firmato previa integrale lettura e chiede di inserire le seguenti dichiarazioni: NULLA

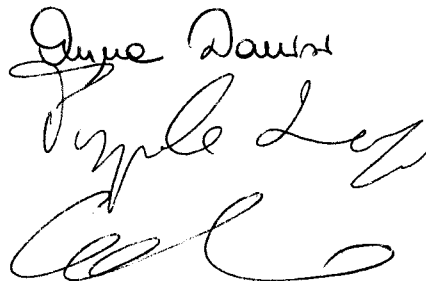
L.c.s. alle ore..... del 02/12/24

IL PRESENTE ALL'ISPEZIONE



GISEG S.p.A.
S.T.I.R. S.MARIA C.V. (CE)
S.S. 7 BIS Km 6,5 - 81055
P.Iva 03550730612

I VERBALIZZANTI



P1 ID 80 RG 202421262
P2 ID 107 RG 202421264
P3 ID 86 RG 202421265
P4 ID 112 RG 202421266

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 C4	1	1	04/04/2019	3 di 3

	Verbale di sopralluogo attività di controllo acque reflue		Doc. n°
	Procedura di riferimento: PT 7.5 A4		Data 28.11.2024

AREA TERRITORIALE : Verbale di sopralluogo acque reflue N° 102 /DSF/24

Richiesto da: Regione Campania per ispezione ordinaria AIA 2024.

Ragione Sociale Titolare dello scarico GISEC SPA- Gestione Impianti e Servizi tecnologici Casertani Sede Legale Via Fulvio Renella n. 98 Caserta P.I. 03550730612 GESTORE IPPC Cognome : Maisto Nome : Elpidio XXXXXXXXXXXXXXXX XXXXXXXXXXXXXXXX XXXXXXXXXXXXXXXX XXXXXXXXXXXXXXXX Qualifica: direttore impianto e gestore IPPC Presente all'ispezione Cognome : Eyman Nome : Carlo XXXXXXXXXXXXXXXX XXXXXXXXXXXXXXXX XXXXXXXXXXXXXXXX Ivi Residente in Terza XXXXXXXXXXXXXXXX XXXXXXXXXXXXXXXX Qualifica : Addetto Ufficio Ambiente	Ragione Sociale Sede Legale P.I. Rappresentante Legale Cognome : Nome : Nato a Il Residente a Qualifica Presente all'ispezione Cognome : Nome : Nato a Il Residente a Qualifica	L'anno 2024, addì 28, del mese di Novembre, alle ore 09:45 circa, i sottoscritti CTP Dello Stritto Francesco e AT Fabris Domenico, tecnici del Dipartimento ARPAC di Caserta, si sono presentati presso l'insediamento GISEC SPA , sito nel comune di Santa Maria C.V.S.S. 7 bis loc. Spartimento, PEC: gisecspa@legalmail.it gestito dalle persone a fianco indicate e, qualificandosi e dando conoscenza del motivo della visita, hanno invitato il titolare dello scarico a presenziare al sopralluogo, rivolgendo tale invito alla persona reperita al momento dell'accesso e presente all'ispezione, rendendola edotta della facoltà di far verbalizzare qualsiasi osservazione ritenga di esprimere, purché ciò non rechi pregiudizio all'immediatezza delle operazioni da effettuare. Sono presenti altresì:----- L'insediamento è adibito a : impianto di tritovagliatura ed imballaggio rifiuti. Codice IPPC 5.3 Codice ULIA : HI23400901C N° dipendenti : 80 circa
---	--	---

Si da atto che:

Lo scarico oggetto di controllo è relativo a:

- ☐ ACQUE REFLUE DOMESTICHE/ASSIMILABILI ALLE DOMESTICHE
☐ ACQUE REFLUE URBANE
☒ ACQUE REFLUE INDUSTRIALI
☐ ACQUE METEORICHE DI PRIMA PIOGGIA

Il titolare dello scarico è in possesso di autorizzazione:

☐ AUA, ai sensi del DPR 59/2013;

☒ AIA, ai sensi del DLgs 152/06 e ssmmii

rilasciata da Regione Campania con D.D. n. 85 del 29.06.2022.-----

E' in possesso dei verbalizzanti la seguente documentazione tecnica presentata dal titolare dello scarico : D.D. AIA con allegati planimetria rete delle acque (elaborato T1) datato Maggio 2024.

Per l'approvvigionamento idrico viene utilizzata acqua di n. 1 Pozzo Aziendale

All'atto dell'ispezione sono in corso le seguenti attività: normale attività

Recettore dello scarico : ☒ fognatura; ☐ corpo idrico superficiale ☐ suolo.

L'insediamento è/non è provvisto di impianto di depurazione: ☒ CHIMICO – FISICO ☐ BIOLOGICO ☐ VASCA IMHOFF

☐ ALTRO

I verbalizzanti hanno effettuato un'ispezione per la verifica delle condizioni e dell'origine dello scarico, rilevando che esso è costituito da :

La rete delle acque reflue industriali è costituita da n. tre collettori (definiti dorsali) che raccolgono le acque di seguito dettagliate

a) Una prima dorsale raccoglie le acque e i colaticci provenienti da:

- Impianto lavaruote;
- Scarico dell'impianto ad osmosi inversa a servizio del pozzo di emungimento acque;

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina 1 di 3
MD 7.5A5	1	0	28/12/2018	

539 - El cfr

	Verbale di sopralluogo attività di controllo acque reflue	Doc. n°
	Procedura di riferimento: PT 7.5 A4	Data 28.11.2024

AREA TERRITORIALE : Verbale di sopralluogo acque reflue N° 102 /DSF/24

- Griglie di raccolta presenti nell'edificio avanfossa;
- Griglie di raccolta presenti nell'edificio selezioni, sulle quali si innestano le acque di dilavamento del piazzale adibito al trattamento della FST.

b) Una seconda dorsale raccoglie le acque di scarico provenienti da n. 5 scrubber.

c) Una terza dorsale raccoglie le acque provenienti dai biofiltri.

Sono presenti altri due punti di scarico con immissione separata nel collettore fognario esterno, una per le acque meteoriche (le acque di prima pioggia sono sottoposte a trattamento mediante griglia grossolana, sedimentatore e disoleatore; sono presenti n. 2 vasche di prima pioggia) ed uno per le acque reflue provenienti dai servizi igienici dell'insediamento trattate in n. 2 vasche Imhoff. Lo scarico delle acque reflue industriali è del tipo discontinuo e si immette nel collettore fognario (Capua-Marcianise) con recapito finale all'impianto Regionale "Area Casertana" ubicato nel comune di Marcianise.

I sottoscritti verbalizzanti nel corso del sopralluogo hanno accertato, altresì, quanto segue :

1. L'impianto TAR risulta essere attivo, sono terminate le prove dettagliate nel verbale dell'ispezione AIA 2023; dal "registro riutilizzo Acque Reflue di Processo" si evince che lo scarico è stato riattivato a Febbraio 2024; le acque trattate dall'impianto TAR sono raccolte in un due serbatoi fuori terra (capacità totale di stoccaggio 20000 l) per essere riutilizzate/scaricate/riciclate; all'atto del sopralluogo nel predetto serbatoio sono presenti acque già trattate; si rappresenta che a richiesta il Gestore si è rifiutato di attivare spontaneamente lo scarico, dichiarando che l'attivazione dello stesso è subordinata alla verifica della conformità analitica , come dettagliato in una procedura interna che viene consegnata in copia;
2. Si rappresenta che la procedura richiamata dal Gestore, e consegnata in copia, non viene dettagliata ne nel Protocollo Tecnico n.02/17 riportato nel P. M e C, ne nel paragrafo B.5.2.1 dell'Allegato 2 del D. D. AIA (quadro prescrittivo).
3. Relativamente alla manutenzione/taratura della sonda di pH, installata nella vasca di chiari-flocculazione dell'impianto TAR, è stato esibito un registro, acquisito in copia, da cui si evince che il controllo della sonda è effettuata su due punti, pH7 e pH4, con una frequenza variabile, nell'ultimo mese la frequenza è stata pressocche settimanale; si rappresenta che non è presente un crono-programma delle operazioni di verifica da effettuare; allegato al registro è presente una scheda denominata Taratura di un pH-metro, anch'essa acquisita in copia;
4. È in fase di allestimento il laboratorio interno, dove è presente un fotometro per lettura di KIT, un reattore per KIT del COD, un pH-metro e un conduttimetro.
5. Nel registro " Riutilizzo delle acque reflue di processo", acquisito in copia, sono annotati n. 14 operazioni di scarico con i relativi numeri dei rapporti di prova dei controlli analitici sullo scarico effettuato; unitamente al Registro vengono acquisite anche le copie di tutti i RDP esibiti.
6. In merito a quanto previsto dalla pag 44 paragrafo 3.6.2 del P. M. e C., relativa al calcolo degli indicatori di performance I1 ed I2, è stato esibito ed acquisito in copia, dove sono riportate n. 2 annotazioni, rispettivamente del 12.02.24 e del 06/07/24, alla data del 12.02 non veniva ancora effettuato il recupero, mentre alla data del 06.07 l'indice I2 è calcolato inserendo al denominatore i mc di acqua di processo trattata e non le tonnellate di rifiuti indifferenziati trattati nello STIR. È stato fornito il dato dei rifiuti indifferenziati trattati dal 01.01.24 al 06.07.24 che ammontano a 93.889.020 Kg.
7. Sono state effettuate le letture dei contatori utilizzati per il calcolo degli indici di performance, che vengono di seguito riportate:
 - Lettura contatore acque emunte dal pozzo = 690067 mc
 - Lettura acqua sollevata all'impianto TAR (acqua tecnologica prodotta + ricircolo dai serbatoi acqua già trattata) = 3488239 mc
 - Lettura acqua scaricata in fogna = 1228.849 mc
 - Lettura acqua recuperata=24 mc
8. In merito agli autocontrolli da effettuare sullo scarico delle acque reflue di processo (scarico impianto TAR), il P.M. e C. prevede autocontrolli al pozzetto fiscale da effettuare con cadenza mensile (già inviati a mezzo pec ad ARPAC), e dei controlli intermedi da effettuare con cadenza semestrale (previsti al paragrafo 3.3 pag 40 del P.M. e C non inviati periodicamente ad ARPAC) sui punti intermedi (acque tecnologiche di processo/scrubber, acque di supero Biofiltro); sono stati acquisiti per il monitoraggio acque da biofiltro il rapporto di prova n. 24031509 del 15.03.24 e il verbale di

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5A5	1	0	28/12/2018	2 di 3

637

Handwritten signatures and initials.

	Verbale di sopralluogo attività di controllo acque reflue	Doc. n°
	Procedura di riferimento: PT 7.5 A4	Data 28.11.2024

AREA TERRITORIALE : Verbale di sopralluogo acque reflue N° 102 /DSF/24

campionamento 6453 del 26.11.24, per il monitoraggio delle acque tecnologiche degli scrubber sono stati acquisiti il rapporto di prova n. 24031508 del 15.03.24 e il verbale di campionamento 6452 del 26.11.24; i campionamenti per il monitoraggio dei predetti punti intermedi viene effettuato dalle vasche di accumulo e sollevamento all'impianto TAR.

E' stata acquisita copia, datata e firmata, della seguente documentazione :

- Registro riutilizzo acque reflue di processo;
- RDP n. 24020807 del 08.02.2024;
- RDP n. 240 31124 del 11.03.2024;
- RDP n 24041006 del 10.04.2024;
- RDP n. 24051425 del 14.05.2024;
- RDP n. 24061209 del 12.06.2024;
- RDP n. 24070510 del 05.07.2024;
- RDP n. 24073106 del 31.07.2024;
- RDP n. 24091010 del 10.09.2024;
- RDP n. 24100815 del 08.10.2024;
- RDP n. 24 111202 del 12.11.2024
- RDP n. 24112701 del 27.11.2024
- Scheda di taratura pHmetro strumenti di controllo qualità anno 2023 e 2024 (procedura e registro)
- Registro riutilizzo con calcolo indici I1 ed I2
- Istruzione operativa Gestione acque n. 01 del 03.01.2022 Rev. 01
- RDP n. 24031509 del 15.03.24
- RDP n. 24031508 del 15.03.24
- Comunicazione alla Provincia di Caserta dell'acqua emunta dal pozzo (per l'anno 2023 73.440 mc) inviata in data 04.01.2024
- Certificazione standard utilizzati per il controllo del pH-metro del TAR

Il presente all'ispezione per il titolare dello scarico dichiara spontaneamente: "Il Gestore si dichiara disponibile a fornire comunicazione della data di avvio delle operazioni di scarico onde consentire all'Ente di controllo le opportune procedure di campionamento previste. Il tutto in aderenza a quanto già in precedenza rappresentato.-"

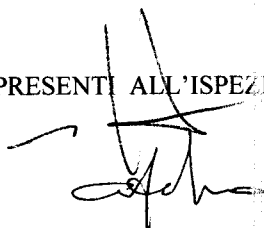
Il presente all'ispezione per il titolare dello scarico dichiara, inoltre, che le comunicazioni inerenti gli esiti del presente controllo dovranno essere inviate a mezzo mail all' indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) : gisecspa@legaimail.it

Misure eseguite in sito: nessuna

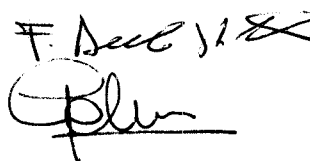
Coordinate UTM-WGS84 33T del pozzetto di ispezione : Est 436287, Nord4544353

Il presente verbale, letto e confermato, viene sottoscritto dai verbalizzanti e dal/i presente/i all'ispezione che ne ritira/ritirano copia e si impegnano a consegnarla al titolare dello scarico, alle ore 17:10. del 28/11/2024

I PRESENTI ALL'ISPEZIONE



I VERBALIZZANTI



Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5A5	1	0	28/12/2018	3 di 3



AREA TERRITORIALE U.O. Suolo, Rifiuti e Siti Contaminati

VERBALE DI SOPRALLUOGO N° 64/FE/24

Richiesto da: Regione Campania, per controllo ordinario AIA.

Ragione sociale

Gisec S.p.A.

Gestore dell'Impianto

Cognome Maisto

Nome Elpidio

XXXXXX XXXX XXXX (CE)

XXXXXX XXXX XXXX

XXXXXX XXXX XXXX

XXXXXX XXXX XXXX

Qualifica: Direttore Stabilimento.

Presente all'ispezione

Cognome: Maisto

Nome: Elpidio

XXXXXX XXXX XXXX (CE)

XXXXXX XXXX XXXX

XXXXXX XXXX XXXX

XXXXXX XXXX XXXX

Qualifica: Direttore Stabilimento

L'anno 2024, addì 27, del mese di NOVEMBRE, alle ore 9:30 circa, i sottoscritti C.T.P. Dott. Del Piano Francesco e C.T.P. Ing. Famà Eleonora, tecnici del Dipartimento A.R.P.A.C. di Caserta, per quanto in oggetto, hanno effettuato un sopralluogo presso l'Impianto STIR gestito dalla GISEC sito nel Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE) – loc. Spartimento.

pec: gisecspa@legalmail.it

al fine di verificare le attività in materia di gestione dei rifiuti, come disposto dal Dirigente Coordinatore IPPC della ditta de quo, di cui è responsabile la persona a fianco indicata e, qualificandosi e dando conoscenza del motivo della visita, hanno invitato il responsabile a fianco indicato a presenziare al sopralluogo, rivolgendo tale invito alla persona reperita al momento dell'accesso e presente all'ispezione, rendendola edotta della facoltà di far verbalizzare qualsiasi osservazione ritenga di esprimere, purché ciò non rechi pregiudizio all'immediatezza delle operazioni da effettuare

.....
.....
.....
.....

L'impianto di tritovagliatura ed imballaggi ricade alle di coordinate UTM WGS 84: 436066 E – 4544353 N.

L'attività rientra nel codice IPPC punto 5.3 "Impianto per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi con produzione giornaliera maggiore di 50 Mg ..." ed è autorizzata con Decreto di riesame D.D. 85 del 29.06.22, rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania per una capacità di trattamento dei rifiuti pari a **361.700 t/anno**.

L'impianto risulta, altresì, autorizzato con D.D. n. 152 del 14/07/2020, modifica non sostanziale, per adeguamento alle prescrizioni in materia antincendio previste dalla DGR 223/019.

L'attività ispettiva è avvenuta oltre alla presenza del Direttore Arch. Maisto Elpidio e geom. Salvatore di Nardo, dipendenti dell'azienda.

[Handwritten signatures and initials]



Situazione riscontrata all'atto del sopralluogo: sono in corso le normali attività lavorative.

Lo STIR occupa una superficie totale di 64.000 mq, di cui 46.100 occupata da edifici e piazzali, e 17.900 mq da area a verde e biofiltri.

Sono state verificate le seguenti fasi lavorative:

Ricezione dei rifiuti in ingresso all'impianto

La ricezione è attiva; si è accertata la presenza di 1 mezzo autocompattatore in attesa di conferimento; non si sono rilevati percolamenti dagli automezzi né lungo la viabilità esterna e prossima all'ingresso dell'impianto. Al riguardo, il gestore attua procedure di accettazione e verifiche dei rifiuti in ingresso ed uscita, controllo radioattivo mediante portale radiometrico e verifiche visive e analisi merceologiche/caratterizzazione.

Le due linee di lavorazione sono attive ma ferme poiché sono in corso interventi di pulizia.

Stoccaggio dei rifiuti nel capannone avanfossa.

L'accesso all'avanfossa è dotata di etichettatura identificativa del rifiuto ivi stoccato e di cartellonistica che riporta le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio. All'interno l'area si presenta libera e si rileva un automezzo in fase di scarico dei rifiuti all'interno della fossa.

La fossa di ricezione ed accumulo è occupata dai rifiuti urbani indifferenziati, nella parte retrostante, ad una quota di circa 2,00 metri sopra il piano di campagna, mentre nella parte anteriore i rifiuti sono stoccati a meno tre/quattro metri dal piano campagna.

I due portelloni di accesso al succitato capannone risultano chiusi e presidiati da personale addetto che li apre/chiede solo allorché i mezzi entrano o escono per le operazioni di scarico e carico dei rifiuti.

Nel capannone sono, altresì, presenti i seguenti cassoni/contenitori per il deposito temporaneo dei rifiuti:

- n. 1 cassone deputato al deposito dei rifiuti legno. Per tale tipologia di rifiuto è presente etichettatura riportante il relativo codice EER 200138 e lo stato fisico. Il cassone risulta coperto da un telone in plastica.
- n. 1 cassone (pieno) deputato al deposito dei rifiuti in ferro e acciaio. Per tale tipologia di rifiuto è presente etichettatura riportante il relativo codice EER 170405 e lo stato fisico;
- n. 1 cassone deputato al deposito dei rifiuti costituito da pneumatici. Per tale tipologia di rifiuto è presente etichettatura riportante il relativo codice EER 160103 e lo stato fisico;
- n. 1 cassone deputato al deposito dei rifiuti costituiti da DPI. Per tale tipologia di rifiuto è presente etichettatura riportante il relativo codice EER 150203 e lo stato fisico;
- n. 1 contenitore deputato al deposito di apparecchiature fuori uso. Per tale tipologia di rifiuto è presente etichettatura riportante il codice EER 160213* e lo stato fisico, nonché la specifica classe di pericolosità (HP 14);
- n. 1 contenitore deputato al deposito del rifiuto costituito da toner. Per tale tipologia di rifiuto è presente etichettatura riportante il relativo codice EER 080318 e lo stato fisico.
- n. 1 contenitore deputato al deposito del rifiuto costituito da plastica. Per tale tipologia di rifiuto è presente etichettatura riportante il relativo codice EER 170203 e lo stato fisico.



- E presente un'area d'emergenza destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione.

Triturazione a mezzo di mulino laceratore

Tale fase è momentaneamente sospesa per interventi di pulizia. In tale fase avviene l'apertura e lacerazione dei sacchi di plastica contenenti i rifiuti volta all'ottenimento di materiale di pezzatura ottimale per i successivi trattamenti.

Trattamento dei rifiuti nel capannone B3

In tale fase avviene il carico dei rifiuti nella sezione di tritovagliatura mediante 2 benne a polipo dotate di celle di carico per la contabilizzazione dei rifiuti in ingresso.

Vagliatura primaria

Tale fase è attiva, ma momentaneamente sospesa per interventi di pulizia. Dalla predetta fase, mediante vagli a tamburo rotante con maglie da 120 mm, si ottiene la separazione del materiale in due flussi: sovravaglio primario (frazione superiore al diametro dei fori da 120 mm) e sottovaglio primario (frazione passante attraverso i fori del vaglio).

Il sovravaglio primario è prevalentemente costituito da frazioni merceologiche leggere (carta, plastica, legno, ecc.) ad elevato potere calorifico ed è pertanto destinato alla produzione di FST (frazione secca tritovagliata). La fase comprende anche una deferrizzazione magnetica, con recupero dei materiali ferrosi, nonché attività di cernita e separazione manuale dei rifiuti plastici, pneumatici e materiali di scarto non idonei alla trasformazione in FST.

Il sottovaglio primario è invece essenzialmente costituito da parti organiche e da materiale inerte ed è inviato alla vagliatura secondaria.

Vagliatura secondaria alla quale viene sottoposto solo il sottovaglio primario

Tale fase è attiva ma momentaneamente sospesa per interventi di pulizia. Dalla predetta fase, mediante vagli a tamburo rotante con maglie di dimensioni pari a 50 mm, si ottiene la separazione del materiale in due flussi: sovravaglio secondario (frazione superiore al diametro dei fori da 50 mm) e sottovaglio secondario (frazione passante attraverso i fori del vaglio).

Il sovravaglio secondario, dopo deferrizzazione con recupero dei materiali ferrosi, viene inviato alla sezione produzione dove, analogamente alla FST prodotta dalla vagliatura primaria, può essere pressato o meno prima del relativo carico.

Il sottovaglio secondario viene interamente sottoposto ad una deferrizzazione, con produzione di un quantitativo di FUT (frazione umida tritovagliata).

Attualmente la FUT viene gestita dalla ditta con codice EER 191212 e subisce trattamento di stabilizzazione.

Stabilizzazione MVS nel capannone B4

Il sottovaglio secondario (costituito prevalentemente da frazione organica FUT) viene inviato nell'edificio di stabilizzazione MVS, dove avviene la degradazione della sostanza organica in condizioni aerobiche, ossia tale frazione viene sottoposta ad un processo di ossigenazione a mezzo di insufflaggio di aria proveniente dal basamento del capannone. L'ossidazione della frazione organica trasforma il materiale organico grezzo in un materiale stabilizzato, che costituisce una



Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata (FUTS) classificata dalla ditta con codice EER 190501. All'atto del sopralluogo in tale capannone risultano presenti tali rifiuti, che sono gestiti in n.3 cumuli.

I cumuli sono separati mediante compartimentazione in cemento armato del tipo new jersey; tra le varie sub aree è presente una corsia tagliafuoco; non si avvertono maleodoranze all'esterno del capannone né si sprigionano fumarole.

Stabilizzazione MVA capannone B5

Anche tale capannone di stabilizzazione è utilizzato per l'ossidazione della frazione organica FUT (sottovaglio secondario) a mezzo di insufflaggio di aria proveniente dal basamento del capannone.

L'area interna del capannone è suddivisa in n. 4 corsie/campi.

All'atto del sopralluogo, in tale capannone risultano presenti i rifiuti in un campo che risulta pieno e gli altri tre risultano vuoti.

I rifiuti presenti si presentano allo stato polverulento.

Capannone di raffinazione B 7

Tale capannone è deputato allo stoccaggio e alla raffinazione della Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata (FUTS) proveniente dai capannoni MVS ed MVA.

Tale capannone è vuoto da rifiuti, ma sono state completate tutte le opere elettromeccaniche a servizio della raffinazione.

Capannone di post-raffinazione B6

Tale capannone è deputato allo stoccaggio della frazione umida tritovagliata e raffinata (FUTSR) in uscita dal capannone B7.

Tale capannone è vuoto da rifiuti e sono in corso lavori legati al progetto di rifunionalizzazione del processo di stabilizzazione.

Capannone area di emergenza B8

Nel capannone ex-post raffinazione i lavori sono completati per il 95% attualmente è vuoto da rifiuti.

Deposito dei rifiuti secchi tritovagliati

In area esterna antistante il capannone B2 di imballaggio/filatura sono presenti balle del rifiuto secco tritovagliato (FST), preventivamente pressato mediante impianto di pressatura, classificato dalla ditta con il codice EER 191212.

Tale frazione di rifiuto è destinato ad essere utilizzato come combustibile al termovalorizzatore di Acerra. I rifiuti sono stoccati per un'altezza massima di n. 2 file di balle.

I verbalizzanti hanno, inoltre, verificato le aree esterne di deposito temporaneo dei rifiuti speciali come di seguito riportato:

- n. 2 cassoni deputati al deposito dei rifiuti in alluminio (area in corrispondenza dei biofiltri). Per tale tipologia di rifiuto è presente etichettatura riportante il relativo codice EER 191202 e lo stato fisico;
- n. 1 struttura coperta, munita di recinzione metallica e chiusa con lucchetto deputata

al deposito di alcuni rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in contenitori/fusti riposti su grigliato di contenimento di eventuali sversamenti.

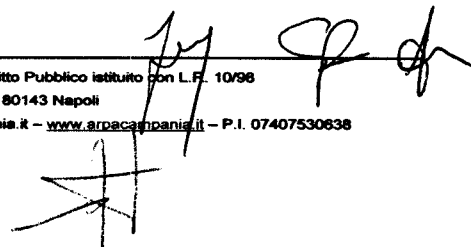
Sono presenti: n. 1 contenitore destinato alla raccolta dei rifiuti classificati dalla ditta con codice FER 130802* (per tale tipologia di rifiuto è presente etichettatura riportante il relativo codice EER, lo stato fisico e la specifica caratteristica di pericolosità HP 14), n. 1 contenitore destinato alla raccolta dei rifiuti classificati dalla ditta con codice EER 160601* (per tale tipologia di rifiuto è presente etichettatura riportante il relativo codice EER, lo stato fisico e la specifica caratteristica di pericolosità HP 4-HP8).

I sottoscritti hanno inoltre accertato quanto segue:

- le telecamere a tecnologia termografica, installate negli edifici Fossa, MVS, MVA e raffinazione sono presenti e monitorate dalla sala controlli e da remoto.
- nei piazzali esterni sono presenti le due torri antincendio previste per l'adeguamento alla DGRC 223/2019.
- La ditta attua misure finalizzate alla diffusione periodica di rapporti ambientali e dei dati sulla gestione dell'impianto, mediante l'inoltro degli stessi alle varie Autorità ed Enti.
- E' stata effettuata alberatura perimetrale della parte nord-est rivolta verso la Strada Statale con specie arborea Thuja occidentalis.
- La pavimentazione della zona in cui sono presenti l'impianto di biofiltro e gli scrubber è stata migliorata con cemento addizionato a fibra sintetica.
- L'impianto è aperto per visite guidate al pubblico.

Si richiede la seguente documentazione:

- ✓ giacenze giornaliere per l'anno 2024 per i rifiuti con codice EER 200301 alla data odierna;
- ✓ quantitativi giornalieri, per l'anno 2024, del rifiuto con codice EER 200301 sottoposto a lavorazione/trattamento (documentandone il reale peso del rifiuto registrato con celle di carico sulle due benne di caricamento collegate al carroponte (C.d. scontrini)) alla data odierna;
- ✓ giacenze giornaliere per l'anno 2024 per il rifiuto con codice EER 191212 (FST);
- ✓ giacenze giornaliere per l'anno 2024 per il rifiuto con codice EER 190501 (FUTS) stoccato nei capannoni MVA ed MVS;
- ✓ giacenze giornaliere per l'anno 2024 per il rifiuto con codice EER 190503 (FUTSR) alla data odierna;
- ✓ MUD rifiuti prodotti/gestiti nell'anno 2023;
- ✓ quantitativi annuali (prodotti nel 2023) della Frazione Secca Tritovagliata (FST) con elenco degli impianti di destino;
- ✓ quantitativi annuali (prodotti nel 2023) della Frazione Umida Tritovagliata (FUT) con elenco degli impianti di destino;





- ✓ quantitativi annuali (prodotti nel 2023) della Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata (FUTS) con elenco degli impianti di destino;
- ✓ quantitativi annuali (prodotti nel 2023) della Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata Raffinata (FUTSR) con elenco degli impianti di destino;
- ✓ caratterizzazione chimico/fisica dei rifiuti prodotti dallo Stabilimento di Tritovagliatura ed Imballaggio Rifiuti (S.T.I.R.) di S. Maria C.V come indicati nel Piano di Monitoraggio e controllo— per l'anno 2024, alla data odierna
- ✓ caratterizzazione qualitativa e quantitativa (analisi merceologica) delle principali categorie merceologiche (carta, plastica, legno, tessuto, ecc.) e Potere Calorifico Inferiore (PCI) per i rifiuti in ingresso (EER 200301) — per l'anno 2024, alla data odierna .
- ✓ Campionamenti ed analisi dei campioni di acqua di falda (frequenza quadrimestrale) prelevati nei punti di monitoraggio (pozzi spia) ubicati a monte ed a valle idrogeologico dello S.T.I.R.;
- ✓ verifica della tenuta (con cadenza annuale) di vasche, pozzetti e serbatoi per la raccolta dei reflui;

Si acquisisce la seguente documentazione:

- Rapporto di prova della caratterizzazione chimico-fisica (doc. n.24041809 del 18/04/2024 e doc. n. 24100903 del 09/10/2024) e caratterizzazione merceologica (doc. n .24071013 del 10/07/2024) del rifiuto solido urbano in ingresso (RSU EER 20.03.01);
- Rapporto di prova della caratterizzazione chimico-fisica (doc. n. 24031510 del 15/03/24 e doc. 24061205 del 12/06/24) del percolato con codice EER 190703.
- Rapporto di prova della caratterizzazione chimico-fisica (data 15/03/2024 e 10/07/2024) della FUT codice EER 191212.
- Rapporto di prova della caratterizzazione chimico-fisica (data 29/02/2024, 10/07/2024 e 24/09/2024) della FUTS codice EER 190501.
- Rapporto di prova della caratterizzazione chimico-fisica (data 08/04/2024 e 24/09/2024) della FST codice EER 191212.
- RdP delle acque sotterranee dei pozzi spia di monte e valle nelle date: 09/02/2024, 13/06/24 e 08/10/2024.
- Relazione perizia tecnica sulla tenuta idraulica delle n. 6 vasche plenum e n.5 vasche redatta dall' Arch. Elpidio Maisto

Il presente all'ispezione non ha nulla da dichiarare e ritira copia del presente verbale, impegnandosi



[Handwritten signature and initials]



a consegnare la restante documentazione entro i prossimi 10 giorni.

L'attività ispettiva si è conclusa alle ore 16:30 circa.

La Ditta

ARPAC

GISEG S.p.A.
S.T.I.R. S.MARIA C.V. (CE)
S.S. 7 BIS Km 6,5 - 81055
P.Iva 03550730612

VERBALE DI RIUNIONE CONCLUSIVA

Il giorno 05/02/2025 alle ore 12.30, il Gruppo Ispettivo in modalità “a distanza”, si è riunito con il gestore, allo scopo di concludere l’attività ispettiva IPPC condotta presso la Società **GISEC Sito STIR**

Per ARPAC presente:	Ing. Giuseppina Merola	Dirigente Coordinatore GI
	Dott.ssa Loredana Pascarella	Dirigente REMIC
	Arch. Raffaele Belluomo	Funzione Organizzativa Multimatrice
Per la Società sono presenti:	Arch. Elpidio Maisto	Responsabile HSEE
	P. Ind. Carlo Eiman	Addetto Ufficio Ambiente
	Sig. Di Nardo	Capo Impianto

Il Gruppo Ispettivo espone gli elementi raccolti durante i sopralluoghi effettuati presso l’insediamento e discute le conclusioni dell’indagine. A tale fine si comunica quanto segue:

PER LA MATRICE ACQUE REFLUE è emerso quanto segue:

Nel sopralluogo effettuato in data 28.11.2024 (verbale 102/DSF/24) è stato approfondito l’aspetto relativo alle acque reflue industriali prodotte nello stabilimento.

All’atto del sopralluogo, le acque trattate dall’impianto TAR erano raccolte in un due serbatoi fuori terra, con una capacità totale di stoccaggio di 20 m³; dette acque vengono raccolte al fine di poter essere riutilizzate nello stabilimento o in alternativa riciclate in testa all’impianto TAR in caso di superamento dei valori limite di emissione prescritti nel decreto AIA, oppure scaricate in fogna se conformi a detti valori. Nella giornata del sopralluogo, nei serbatoi di stoccaggio sopra descritti, erano presenti acque già trattate; si rappresenta che alla richiesta di procedere con le operazioni di campionamento delle stesse, il Gestore si è rifiutato di attivare spontaneamente lo scarico, dichiarando che l’attivazione dello stesso era subordinata alla verifica della conformità analitica delle acque, come dettagliato a pag. 9 dell’istruzione operativa “Gestione acque Impianto: STIR S.M.C.V” rev. 01 del 03.01.22 (acquisita in copia).

Nel registro “riutilizzo delle acque reflue di processo” (acquisito in copia) erano annotate n. 14 operazioni, di cui una relativa all’acqua recuperata ed una riportante solo una data, pertanto le operazioni effettive di scarico registrate sono state 12.

In merito ai volumi scaricati di acque reflue industriali, l’ultima lettura registrata risultava essere pari 1228,849 m³, coincidente con la lettura riportata dal contatore, rilevata all’atto del sopralluogo.

Considerando il volume di stoccaggio disponibile di 20 m³ è evidente che non tutte le acque trattate vengono sottoposte al controllo analitico prima di essere scaricate, in quanto dalla consultazione del registro emerge che nel corso del 2024 sono state scaricati in fogna 1174,528 m³.

Da una lettura più approfondita del registro emerge altresì che i volumi scaricati ad ogni operazione di scarico sono molto variabili, compresi tra un minimo di circa 14 m³ ed un massimo di circa 232 m³. Considerando altresì che la portata di progetto dell’impianto TAR (dichiarata a pag 5 della “Relazione Trattamenti Parziali”) è di 3000 l/h, emerge che le annotazioni di scarico riportate sul registro sono relative a tempi di esercizio dell’impianto variabili tra circa 5 ore e circa 77 ore; ne consegue che alcune annotazioni di scarico sono riferite a più scarichi effettuati in più giorni.

Per quanto sopra dettagliato, considerando altresì che il laboratorio interno dello stabilimento richiamato nell’istruzione operativa rev. 01 del 03.01.2022 risultava essere ancora in fase di allestimento, è evidente che l’istruzione operativa richiamata dal Gestore, non viene seguita nella gestione ordinaria dello scarico dell’impianto TAR.

Si rappresenta altresì che detta istruzione non viene dettagliata nel Protocollo Tecnico n.02/17 riportato nel P. M e C. e nel paragrafo B.5.2.1 dell’Allegato 2 del D. D. AIA (quadro prescrittivo).

Si evidenzia che:

1. L’istruzione operativa “Gestione acque Impianto: STIR S.M.C.V” rev. 01 del 03.01.22, richiamata dal gestore in fase di sopralluogo, al fine di giustificare l’impossibilità di procedere con le operazioni di campionamento, non viene applicata nella gestione ordinaria dello scarico.
2. L’istruzione operativa “Gestione acque Impianto: STIR S.M.C.V” rev. 01 del 03.01.22 non viene richiamata negli allegati del Decreto AIA.

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione
MD 7.5 D7	1	0	30/07/2019

3. In merito agli autocontrolli previsti per l'acqua reflua industriale non viene rispettato quanto previsto dal P.M. e C.

Si propongono i seguenti adeguamenti:

1. Attenersi a quanto prescritto dal P. M. e C. per l'effettuazione degli autocontrolli semestrali delle acque di supero dei biofiltri e delle acque tecnologiche di processo/scrubber.
2. Formalizzare una revisione dell'istruzione operativa "Gestione acque Impianto: STIR S.M.C.V", atteso che la revisione corrente, per mancanza di volumi di accumulo risulta essere non applicabile nella pratica.
3. Integrare l'istruzione operativa "Gestione acque Impianto: STIR S.M.C.V" nel Protocollo Tecnico n.02/17 riportato nel P. M e C e nel paragrafo B.5.2.1 dell'Allegato 2 del D. D. AIA (quadro prescrittivo).
4. Nella nuova revisione dell'istruzione operativa "Gestione acque Impianto: STIR S.M.C.V", prevedere altresì una modalità di esercizio che permetta alla scrivente Agenzia di effettuare i campionamenti per la verifica dei valori limite di emissione prescritti, ovvero provvedere a comunicare a mezzo pec all'ARPAC e all'Autorità competente le date di effettuazione dello scarico con un preavviso di almeno una settimana.
5. Atteso che dagli esiti dell'ispezione condotta, emerge che i volumi di accumulo delle acque trattate disponibili, sono insufficienti a garantire la puntuale applicazione dell'istruzione operativa sopra richiamata, si suggerisce di provvedere all'installazione di ulteriori serbatoi di stoccaggio anche in un'ottica di incentivo del recupero di dette acque per gli usi produttivi

PER LA MATRICE ATMOSFERA è emerso quanto segue:

L'ispezione effettuata in data 02/12/2024 di cui al verbale n.45/DA/2024 è stata finalizzata ad un'indagine olfattometrica per la verifica della conformità ai limiti di unità odorimetriche; in particolare sul biofiltro 502 a servizio degli edifici MVA ed MVS, escludendo il biofiltro 501 in quanto erano in corso operazioni di manutenzione ordinaria allo scrubber posto a monte dello stesso. Successivamente in data 12 dicembre di cui al verbale n.44/RIG/2024 è stato verificato che la Ditta ha concluso le operazioni di manutenzione sui biofiltri, così come preventivamente comunicato ai nostri uffici; gli scrubber risultavano in esercizio tranne lo scrubber 503 che risultava in manutenzione.

In funzione delle scelte di campionamento sopra illustrate, i campionamenti effettuati nei punti P1 e P2 sono soggetti a verifica di conformità ai fini autorizzativi, mentre i campionamenti nei punti P3 e P4 sono esclusivamente finalizzati ad un'indagine conoscitiva.

Essendo i punti P1 e P2 presenti sullo stesso biofiltro il risultato è espresso come media geometrica, il cui valore risulta essere 242 OUE/m3.

I valori riscontrati nei punti P1 e P2, così come la media geometrica, risultano conformi al valore limite di emissione.

Dall'esame degli autocontrolli dell'anno 2024, si evince il rispetto dei valori limite di tutti i parametri monitorati su entrambi i biofiltri, inoltre sia il registro degli autocontrolli che quello delle manutenzioni sono risultati correttamente compilati.

Nel corso dell'attività non sono stati riscontrati elementi di criticità.

PER LA MATRICE RIFIUTI è emerso quanto segue:

Il sopralluogo è stato effettuato in data 27/11/2024 con redazione verbale ARPAC 64/FE/2024.

Dai rapporti di prova del 18/04/2024, 10/07/2024 e del 09/10/2024, relativi all'analisi merceologica dei rifiuti in ingresso (200301) acquisiti all'atto del sopralluogo, emerge che, in generale, il rifiuto indifferenziato è composto da percentuali variabili di organico putrescibile, di plastica, carta, legno, inerti, tessili.

Dalla documentazione trasmessa dalla ditta e dall'analisi del MUD (per i rifiuti gestiti nell'anno 2023) è emerso che giacenze e i quantitativi giornalieri dei rifiuti non pericolosi trattati/lavorati EER 200301 nell'impianto (esaminati dal 1 gennaio 2024 al 27 Novembre 2024) risultano:

- il rispetto della quantità massima stoccabile prevista per tali rifiuti nei Decreti autorizzativi D.D. n. 152 del 14/07/2020 e D.D. 85 del 29/06/2022.
- Il rispetto della capacità di trattamento di tali rifiuti, suddivisa per i circa 300 giorni lavorativi annui, prevista nei Decreti autorizzativi pari a 1.206 tonn/giorno

Si da atto che è stata adottata la procedura relativa al controllo degli automezzi prima dell'ingresso all'impianto che prevede la verifica dell'assenza di perdite di percolato e/o la presenza di rifiuti diversi da quelli autorizzati.

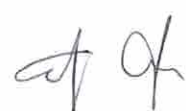
Le BAT risultano applicate.

Esaminato il P.M.e C. risulta che per le acque sotterranee prelevate nei punti di monitoraggio ubicati a monte e valle idrogeologico dello STIR è stata rispettata la frequenza quadrimestrale prevista dal riesame AIA n.85 del 29/06/2022, nelle analisi sono contenuti tutti i parametri previsti dal D.Lgs. 152/06 - Parte IV, Titolo V, All.5 - Tab.2, le concentrazioni dei parametri risultano conformi ai valori limite della Tab.2 All.5 Parte IV del D.Lgs. 152/06.

Dai controlli effettuati sulle vasche non sono emerse criticità e/o anomalie e/o perdite.

Nel corso dell'attività non sono stati riscontrati elementi di criticità.

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione
MD 7.5 D7	1	0	30/07/2019



L'Azienda presenta le seguenti osservazioni:

L'impianto STIR di Santa Maria C.V. adotta un sistema di trattamento delle acque reflue di tipo discontinuo ("batch"), che consente un controllo più rigoroso sulla qualità dello scarico e garantisce il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente (Tab. 3, Allegato 5, Parte III del D.lgs. 152/06). Tuttavia, si è constatato che questa modalità operativa può determinare difficoltà rispetto agli obblighi di campionamento previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo (PdMC), elaborato sulla base di un sistema di scarico continuo.

La criticità evidenziata durante l'ispezione AIA, ovvero l'"impossibilità di prelevare il campione", è derivata dal fatto che, al momento del sopralluogo, lo scarico non era in atto, rendendo difficoltoso il controllo. Si evidenzia, tuttavia, che la normativa non impone che lo scarico sia continuo, ma richiede che i controlli siano effettuati secondo procedure verificabili. Il funzionamento in modalità "batch" rappresenta un presidio ambientale efficace, determinando tuttavia una discrepanza tra le operazioni effettive e le prescrizioni formali.

Al fine di risolvere tale criticità e garantire il rispetto degli obblighi previsti, si procederà con le seguenti azioni:

- **Aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo:** Il PdMC sarà integrato con una sezione specifica che descriverà il funzionamento in modalità "batch" e le modalità di campionamento più idonee, ad esempio prevedendo un sistema di prelievo su campione medio prelevato durante le fasi di lavorazione.
- **Definizione di un protocollo di campionamento:** In accordo con l'ente di controllo, si individuerà un metodo di prelievo su base periodica, adeguato alla gestione discontinua dello scarico, come il prelievo di campioni rappresentativi dalla vasca di accumulo prima dello scarico e/o la comunicazione preventiva delle operazioni di scarico per consentire il controllo.

Tali azioni sono finalizzate a garantire la conformità del sistema di monitoraggio alla gestione operativa effettiva dell'impianto, assicurando un controllo efficace e riproducibile, in un'ottica di condivisione con l'ente di controllo.

Per quanto riguarda la discrepanza osservata tra i volumi "misurati" dal contalitri e quelli "annotati" nel registro, si segnala che la differenza di 54,321 mc (1228,849 misurati - 1174,528 registrati), pari a circa il 4,4% del reflu scaricato, è dovuta alla mancata lettura della "misura di zero" del contalitri. Infatti, le annotazioni nel registro sono state effettuate a partire dal primo scarico, mentre il contalitri è stato attivato al momento dell'assemblaggio dell'impianto TAR. Durante l'installazione, la ditta esecutrice, il Direttore Lavori e il Gestore hanno effettuato prove di funzionamento idraulico con acqua pulita. Pertanto, al momento del primo scarico, il contalitri aveva già memorizzato i dati relativi alle prove e ai collaudi.

Per quanto riguarda il rispetto del P.M.e.C., si osserva che il Gestore ha seguito scrupolosamente quanto previsto dal suddetto piano. Come risulta dai campionamenti:

- rdp n. 24031508
- rdp n. 24031509
- rdp n. 24121610
- rdp n. 24121609

è stata effettuata la verifica semestrale delle acque reflue prodotte, in conformità alla scheda 3.3 del P.M.e.C. "SCHEMA REFLUI ED ACQUE: ACQUE TECNOLOGICHE". Inoltre, come previsto dal P.M. e C., a pag. 35, è stata effettuata anche la caratterizzazione e classificazione dei reflui come rifiuti.

Questa aggiunta non rappresenta una violazione del P.M.e.C., che può ritenersi rispettato in relazione agli adempimenti previsti dalla scheda 3.3.

Si resta a disposizione per eventuali approfondimenti e per concordare le modalità operative più adeguate.

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione
MD 7.5 D7	1	0	30/07/2019

Verbale di Verifica Ispettiva

Doc. n°

Riunione conclusiva

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

1/ATCE/2025

Data 05/02/2025

La riunione in modalità telematica è iniziata alle ore 12.30 e si è conclusa alle ore 12.55.

Caserta, il 05/02/2025

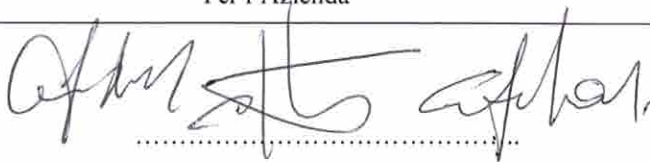
Per il Gruppo Ispettivo

Per l'Azienda

Ing. Giuseppina Merola
Dirigente Coordinatore GI
(firma digitale)

Dott.ssa Loredana Pascarella

Arch. Raffaele Belluomo



Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione
MD 7.5 D7	1	0	30/07/2019